ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 45

Mercoledì 21 - Giov. 22 Febbraio 1962

STAMPA SERA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1060): anno L. 10.000, sem. [illegible]; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre [illegible], trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [illegible], tel. [illegible]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 2, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

GLENN RACCONTA

Solo, davanti a un magnetofono, descrive la sua storica impresa, rievocando ogni particolare - Questo rapporto è di fondamentale importanza per la preparazione dei prossimi voli spaziali - A bordo della portaerei «Randolph» ha raggiunto l'isola Grand Turks per sottoporsi agli esami medici

In perfette condizioni il primo americano penetrato negli "spazi esterni,,

Al telefono con Kennedy

Glenn durante la conversazione telefonica col presidente Kennedy. (Telefoto)

WASHINGTON, merc. sera.

Ecco il testo registrato della conversazione telefonica intercorsa fra il presidente Kennedy dalla Casa Bianca e il colonnello Glenn appena salito a bordo del cacciatorpediniere «Noa» dopo il recupero della capsula.

KENNEDY — Hello?

GLENN — Hello, sir.

KENNEDY — Colonnello?

GLENN — Sono il colonnello Glenn.

KENNEDY — Noi siamo veramente orgogliosi di voi. Avete compiuto un'impresa meravigliosa.

GLENN — Grazie, signor Presidente.

KENNEDY — Siamo lieti che siate atterrato in ottime condizioni. Ho visto un momento fa vostro padre e vostra madre alla televisione ed apparivano molto felici.

GLENN — E' stato un viaggio meraviglioso; quasi incredibile; a pensarci ora. E' stato veramente sensazionale.

KENNEDY — Bene, venerdì andrò a Capo Canaveral e spero che lunedì o martedì voi verrete a Washington. Spero di vedervi.

GLENN — Benissimo. Ne sono fiero.

Nostro servizio particolare

Grand Turk, merc. sera.

Il colonnello John Glenn è arrivato ieri sera poco dopo le ore 21, nell'isoletta britannica del Grand Turks, che fa parte del gruppo delle Bahamas.

Il primo astronauta americano indossava una tuta blu e calzava scarpette da tennis. E' sceso con disinvoltura dall'aereo, che lo aveva preso a bordo sul ponte della porta-aerei «Randolph», ove [illegible] sciolto, si è diretto verso l'automobile che lo attendeva. Tuttavia, negli occhi, gli si leggeva la tremenda fatica dell'impresa.

Non si può dimenticare che, alzatosi ieri mattina alle 2,30, era stato impegnato nei minuziosi preparativi fino a mezzogiorno, poi era rimasto quasi quattro ore immobilizzato nell'abitacolo del cono terminale dell'«Atlas», quindi era stato scagliato nello spazio dove aveva volato per 4 ore e 56 minuti, quasi sempre in stato d'assenza di peso, passando ogni 15 minuti dal giorno alla notte e dall'inverno all'estate.

Quest'uomo dai nervi d'acciaio non ha mai dimenticato, [illegible] al resto, d'essere un «marine». Le sue prime parole sono state:

«Mi sento benissimo, non potrei sentirmi meglio».

Tuttavia, la lunga giornata di John Glenn non era ancora terminata. I medici addetti al centro di rilevamento istituito nell'isola in occasione del primo volo orbitale americano, hanno voluto sottoporre l'astronauta ad una minuziosa visita e ad alcuni «tests», per raffrontare il suo comportamento psico-fisico con quello osservato prima della partenza da Capo Canaveral.

Glenn (che era accompagnato in auto dalla sua «riserva», Malcolm Carpenter, e da colui che è destinato ad essere il secondo astronauta americano, il maggiore Slayton) ha raggiunto la clinica dove i medici lo aspettavano. Gli esami si sono protratti per circa due ore, dopo di che Glenn ha potuto recarsi alla mensa della base. Entrando, egli ha esclamato a gran voce: «Datemi subito da mangiare! Ho fame...».

Gli è stata servita un'enorme bistecca che egli ha divorato con grande rapidità.

Verso la mezzanotte, finalmente, coi suoi due compagni, l'astronauta si è diretto verso la baracca dell'alloggiamento, per prendere un riposo più che meritato.

Il pilota dell'«Amicizia 7» — egli ha veramente pilotato per due terzi del volo la nave spaziale — rimarrà probabilmente nell'isola fino a domani sera, sia per riposarsi completamente, sia per sottoporsi a nuovi e più completi esami da parte dei medici. A tale scopo si trovano a Grand Turks parecchi specialisti fra cui un neurologo, un oculista, uno psichiatra, uno psicologo, nonché vari esperti di medicina spaziale.

Ma John Glenn deve anche assolvere un altro compito: fare il suo rapporto dettagliato sulla straordinaria impresa. Per questo, i suoi superiori vogliono che egli abbia [illegible] ore di tempo e che, a parte le visite mediche, sia disturbato il meno possibile. Glenn parlerà senza timore d'essere interrotto perché la sua narrazione non sarà fatta ad altre persone, ma davanti ad un microfono collegato ad un registratore magnetico. E questo rapporto viene considerato di estrema importanza per la preparazione dei prossimi esperimenti.

Molto probabilmente, nonostante le rigorose istruzioni date perché egli possa riposare il più a lungo possibile, l'astronauta non avrà neppur oggi motivo d'annoiarsi. Sarà difficile impedire ai tecnici che hanno costruito la cabina spaziale di chiedere a Glenn particolari sugli inconvenienti, per un certo verso strani, manifestatisi nel sistema di guida della capsula, inconvenienti che, senza la saldezza di nervi dell'astronauta, avrebbero potuto pregiudicare il successo della grande impresa.

D'altra parte, si annuncia per oggi l'arrivo a Grand Turks del vice-presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, il quale verrà a congratularsi con lui per il successo e poi lo accompagnerà nel trionfale volo di ritorno a Capo Canaveral dove, venerdì sera, sarà ricevuto dal presidente Kennedy. Questi ha già ringraziato per telefono l'astronauta per la prestigiosa impresa, dicendogli: «Siamo fieri di voi. Avete fatto un lavoro magnifico». Glenn ha risposto ringraziando e replicando: «E' stato un viaggio meraviglioso».

Kennedy è atteso domani a Palm Beach, sempre in Florida, per far visita al padre, convalescente dopo l'attacco cardiaco che lo colpì alla vigilia dello scorso Natale.

La perfetta riuscita del triplice volo orbitale dell'«Amicizia 7» può dar luogo a considerazioni di vario ordine. Sotto l'aspetto umano, come è già stato notato, esso ha messo in luce l'incredibile [illegible] di nervi e la prontezza di riflessi del protagonista, che pure ha già 40 anni. Egli ha saputo sopportare senza batter ciglio le [illegible] attese, gli ordini ed i contrordini che si sono succeduti per ben due mesi, non solo, ma quando poi l'avventura era cominciata, con perfetta lucidità di mente, si è sostituito al malsicuro sistema di guida automatico e, per qualche ora, ha pilotato la nave spaziale, per portarla felicemente al punto d'atterraggio.

Sul piano psicologico, il successo di ieri libera i dirigenti spaziali americani da quello che potrebbe definirsi il «complesso orbitale», e cioè dalla consapevolezza del grande vantaggio [illegible] dai Sovietici coi voli di Gagarin e di Titov, rispetto ai modesti lanci sub-orbitali di Shepard e di Grissom.

E' quasi certo che l'intero programma spaziale americano emergerà ora da una fase di lento e faticoso inizio, dominata dai contrattempi e dalla sfortuna, per puntare, con rinnovato slancio ed ottimismo, verso nuovi traguardi vicini e lontani.

Che il successo dell'impresa di Glenn nello spazio non sia che il segnale d'inizio lo mostra il fatto che entro quest'anno gli Stati Uniti hanno in progetto di compiere ben cinque esperimenti orbitali. Almeno tre avranno lo scopo di perfezionare non solo le macchine, ma anche le esperienze degli uomini nelle condizioni di imponderabilità ed a contatto con le [illegible] fisiche e psicologiche della vita nell'ambiente cosmico. Questi tre esperimenti avranno caratteristiche analoghe a quello compiuto da Glenn.

Successivamente verrà realizzato un volo orbitale della durata massima di diciotto giri intorno alla Terra.

Nel 1963 si comincerà a lavorare alla cosiddetta «operazione gemelli» e cioè al lancio di due astronauti in un'unica capsula. Si tratterà della prima autentica nave spaziale. m. s.

La capsula di Glenn viene issata a bordo del cacciatorpediniere «Noa» che ha raggiunto rapidamente il punto dell'ammaraggio (Tel.)

La capsula sulla tolda del «Noa» subito dopo il ricupero (Telefoto)

Il vice presidente Johnson porta all'eroe quarantenne il plauso di tutta l'America

Solo fra alcuni giorni l'astronauta potrà riabbracciare i familiari - L'entusiasmo negli Stati Uniti

[illegible]

New York, mercoledì sera.

Gli Stati Uniti sono in festa per il triplice volo orbitale del colonnello John Glenn, ma due città sentono un particolare orgoglio per la storica impresa. Si tratta di New Concord, nell'Ohio, dove l'astronauta è nato e dove risiedono i suoi genitori, e di Arlington, nella Virginia, dove egli abita con la moglie ed i figli.

Come ovvio, l'ansia dei familiari di riabbracciare il loro congiunto è grande, ma essa non potrà essere soddisfatta che fra tre giorni come minimo. Infatti Glenn si trova attualmente nell'isola Grand Turks, nelle Bahamas, per i necessari controlli medici e quindi, dopo una breve sosta a Capo Canaveral, proseguirà per Washington dove sarà ricevuto da Kennedy. Nel suo viaggio sino alla capitale, l'astronauta sarà accompagnato dal vice-presidente Johnson che è giunto stamane a Grand Turks.

Grande è l'ammirazione degli americani per il primo connazionale che ha violato la barriera dell'ignoto. Questo sentimento è stato ben espresso ieri dal presidente Kennedy nella breve conversazione telefonica avuta con Glenn e di esso si è reso meglio interprete Johnson durante l'incontro con il cosmonauta.

In assenza di Glenn, l'attenzione di tutti è per ora concentrata sui suoi familiari ed a New Concord i genitori del colonnello hanno affrontato con un misto di orgoglio e di felicità giornalisti e cineoperatori, rispondendo a tutte le loro domande.

Solenne è stato il momento in cui la sirena del piccolo centro (quella che viene usata per gli incendi) ha fatto sapere alla comunità che John era tornato sano e salvo dalla straordinaria avventura spaziale.

Ad Arlington la moglie di Glenn, Annie, ed i figli David di 16 anni e Carolyn di 14 hanno espresso con una preghiera al Signore (sono ferventi presbiteriani) il loro sollievo per la riuscita dell'impresa. Con i tre era un intimo amico di casa, il pastore presbiteriano Frank Erwin.

Sono poi arrivati altri amici di famiglia ed è stata sturata una bottiglia di spumante. Quando sono state levate le coppe, la signora Glenn ha detto: «Bevo a John ed alla nostra grande nazione».

L'atmosfera tranquilla e serena che in tempi normali si respira nel luogo di nascita di Glenn riflette molto bene il carattere di quest'uomo dagli occhi verdi e dal viso punteggiato da lentiggini che è riuscito a superare le difficoltà connesse all'impresa di cui è stato protagonista. Glenn è un'espressione tipica dell'americano di oggi, semplice e dotato di straordinaria forza di animo. Quando nel 1958 venne designato per il «progetto Mercury» non esitò a lasciare la moglie e figli per istallarsi al quartiere ufficiali della base di Langley non rivedendo i suoi che durante i week-ends. Sua moglie capì che John doveva essere solo per potersi dedicare al suo nuovo compito e finì anzi per appassionarsi, quasi quanto il marito, alle imprese spaziali.

«Potrà sembrare strano — disse un giorno a un giornalista — ma siamo giunti tutti a considerare il volo spaziale come un affare di famiglia».

Come si sa, Glenn ha quarant'anni ed a molti questa età era sembrata troppo matura in considerazione dei particolari compiti affidati ad un astronauta. Diversa per altro è l'opinione degli ambienti scientifici dove si afferma che quell'età è la migliore in quanto l'organismo ha assunto per così dire un assetto definitivo anche dal punto di vista psichico.

Fra i festeggiamenti in programma per celebrare l'impresa di Glenn vi sarà la tradizionale sfilata a New York lungo Broadway con l'ancor più tradizionale lancio di coriandoli dalle finestre dei grattacieli. b. m.

Ha ripreso in volo fotografie della Terra

CAPO CANAVERAL, mercoledì sera.

Con ogni probabilità, il colonnello John Glenn è il primo uomo spaziale ad avere scattato fotografie della Terra. L'astronauta americano aveva infatti portato con sé una macchina fotografica e funzionari del «Progetto Mercury» hanno dichiarato che durante il volo egli ha scattato fotografie in bianco e nero ed a colori.

Le congratulazioni di Giovanni XXIII

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì sera.

Giovanni XXIII, nel corso del colloquio con il ministro della Giustizia americano, Robert Kennedy, si è con lui congratulato per l'impresa spaziale compiuta ieri dall'astronauta Glenn con il suo triplice volo orbitale.

Il Pontefice ha anche espresso la speranza che tali imprese restino sempre e unicamente al servizio della pace e contribuiscano alla pace dei popoli, e mai vengano invece usate come mezzi di distruzione e di rovina.

Gronchi telegrafa al presidente Kennedy

ROMA, merc. sera.

Il Capo dello Stato ha inviato al presidente Kennedy il seguente telegramma:

«La nazione italiana si unisce a me nell'esprimere a lei e alla nazione amica le più cordiali, vive felicitazioni per l'ammirevole successo del volo orbitale del colonnello Glenn, che è anche felice auspicio di sempre maggiori affermazioni dell'umanità sulle giuste vie del fraterno progresso e della pace fra i popoli. Giovanni Gronchi».

In 3ª pagina:

★ Altre corrispondenze e servizi fotografici sul triplice volo di Glenn attorno alla Terra.

Nell'11ª pagina:

★ Fanfani si reca da Gronchi per annunciargli che scioglie la riserva e accetta l'incarico di formare il governo.

★ Le quotazioni nelle Borse.

Un cosmonauta che ha tutti gli attributi per diventare leggendario

La stupenda impresa del colonnello GLENN ripaga gli americani delle passate delusioni

Mentre si attendono i risultati scientifici

Milano, mercoledì sera.

L'impresa sembrava nata sotto una cattiva stella: se il tempo era buono, si guastava qualche parte della macchina; se la macchina era pronta, si annuvolava il cielo su Capo Canaveral, o il mare si metteva in tempesta al largo dell'Atlantico, là dove sarebbe dovuta discendere la capsula. Un solo elemento era sempre pronto ed efficiente: Glenn. La salute buona, i nervi a posto, i battiti cardiaci regolari e lenti, l'uomo si era trasformato per l'occasione in un automa perfetto: mangiava a comando, dormiva a comando, faceva ginnastica a comando. Se mai si spazientì, se mai si irritò, se mai ebbe a domandarsi (come ci siamo domandati noi tutti) perché preannunciare con tanta pubblicità una impresa così precaria, così condizionata a tante esigenze, se mai egli se lo domandò, non lo diede a vedere. Si scrisse che era stato affidato a degli psicologi, i quali lo avevano preparato a tutte le possibili contrarietà e lo avevano immunizzato contro di esse: se è così, Glenn è un trionfo della psicologia.

Una certa forza d'animo va riconosciuta anche ai responsabili del progetto «Mercury». Una decina di volte fu annunziata e revocata la partenza; ogni volta la cosa diventava più imbarazzante, di fronte a un'opinione pubblica esaltata all'attesa; la tentazione di rischiare poteva diventare sempre maggiore. Essi vi seppero resistere. Questa prova, così pulita, così puntuale, ha ripagato gli Stati Uniti di molte mortificazioni: gli americani hanno oggi il loro cosmonauta, impersonato in un tipo che ha tutti gli attributi per diventare leggendario.

E' possibile, però, che un che d'amaro resti in questa esperienza; qualche cosa andrà corretto, se si vuole che il successo odierno sia, com'è stato detto, la fine di un principio, e cioè un avvio più sicuro nelle prossime tappe dell'astronautica; in tutte le imprese si vuole sempre una concomitanza di circostanze favorevoli, ma in questa ce ne vogliono troppe.

Il grande accusato, nei prossimi tempi, sarà, pensiamo, il missile «Atlas»: questa volta esso ha lavorato bene, ma non senza avere rivelato in precedenza una eccessiva fragilità. Negli Stati Uniti sono allo studio altri più grossi razzi, per i quali certamente si trarranno gli insegnamenti dai fatti di questi mesi; in secondo luogo, l'episodio di ieri ha messo in rilievo un inconveniente che deriva dalla discesa della capsula in mare, ciò che richiede acque tranquille: la discesa su terra, com'è praticata dai sovietici, elimina questo fattore d'incertezza che è molto importante.

Il col. John Glenn dopo la grande impresa (Telef.)

Con l'impresa di Glenn, gli Stati Uniti non hanno ancora raggiunto la parità rispetto all'Unione Sovietica. Questa può vantare i 17 giri orbitali di Titov, e, d'altra parte, non sappiamo se in questi mesi in Russia non si siano fatti altri progressi. Abbiamo però l'impressione che non siano da aspettarsi, per qualche tempo, grandi novità nè da una parte nè dall'altra.

Potrebbero, bensì, essere messi in orbita due cosmonauti su un solo veicolo, o potrebbe, uno stesso veicolo, esser fatto girare intorno alla Terra per più tempo: e allora al cosmonauta potrebbero essere affidati più specifici compiti di osservazione scientifica, il che certamente avrebbe una sua importanza. Ma, un grosso passo in avanti, come potrebbe essere l'attraversamento delle fasce radioattive di Van Allen oltre i cinquecento chilometri di altezza; o un avvicinamento personale di cosmonauti alla Luna, presuppone l'avere acquisito un maggior grado di sicurezza delle prove presenti.

E' probabile inoltre che, a un certo punto, entri in questione il fattore costo. Ci piacerebbe che un ragioniere facesse i conti di questo volo di ieri con una flotta e un vero e proprio esercito mobilitato per mesi; a parte il costo dell'«Atlas». E' un'idea meschina, certamente, ma chi amministra il denaro pubblico questi conti è tenuto a farli.

Siamo intanto in attesa dei risultati scientifici raccolti durante la trasvolata, per cominciare, il quale ha dichiarato di avere veduto delle particelle procedere nel vuoto o nell'altissima atmosfera, nello stesso senso del suo «Amicizia 7». Ecco, per esempio, una circostanza curiosa.

Didimo

Una numerosa folla è convenuta sulla spiaggia di Capo Canaveral per assistere al lancio nello spazio dell'astronauta Glenn (Telefoto)

Gli echi nel mondo all'impresa americana

Commenti entusiastici in Occidente e tre brevi notizie sulla stampa russa

Telegrammi di Elisabetta d'Inghilterra e di altri Capi di Stato e uomini politici a Kennedy - I londinesi hanno seguito il volo di Glenn con grande eccitazione - A Mosca soltanto il giornale della gioventù riproduce la foto dell'astronauta

Londra, mercoledì sera.

Ieri sera a Londra ed in molte altre città inglesi sembrava di essere tornati al tempo della guerra, quando la folla si fermava a folti gruppi davanti ai negozi di radio e davanti ai bar per ascoltare i fiammeggianti discorsi di Churchill. La stessa animazione, la stessa eccitata attenzione di quei grandi giorni, trasferita sul volo spaziale del colonnello John Glenn.

Elisabetta d'Inghilterra ha così telegrafato al presidente Kennedy: «A nome dei miei popoli di tutto il Commonwealth vi invio le più vive congratulazioni per la storica impresa del colonnello Glenn». Con lei, milioni di cittadini inglesi hanno seguito per tutto il pomeriggio e la sera il susseguirsi delle trasmissioni alla radio e alla televisione, e delle edizioni straordinarie dei giornali. Stamani tutti i quotidiani britannici dedicano ovviamente un grande spazio all'impresa di Glenn. Persino il comunista Daily Worker le dedica un titolo a cinque colonne.

Il Daily Mail, confrontando il volo del col. Glenn con quelli dei russi Gagarin e Titov afferma fra l'altro: «Si può forse sostenere che sotto certi aspetti il suo valore è stato anche superiore in quanto gli americani non hanno nascosto nulla. Hanno affrontato questa avventura con una franchezza estrema, quella franchezza che è uno degli aspetti più seducenti del carattere americano».

In tutti i paesi europei, ed anche in alcuni di quelli di là della «cortina di ferro», sia pure con diversa intensità, l'impresa di Glenn è stata seguita con trepidazione da milioni di persone. Se le reazioni del pubblico alle trasmissioni radio-televisive sono facilmente immaginabili a Parigi, Bonn, Bruxelles, Roma, Berlino, nell'est europeo soltanto i polacchi hanno potuto esprimere anche nella strada la loro ammirazione e il loro compiacimento per il successo americano, tempestivamente ed ampiamente comunicato e seguito dalla radio; in Ungheria e in Romania la notizia non è stata invece accompagnata da nessun commento.

I moscoviti l'hanno appresa dalla radio alle 15,30 italiane. Radio Mosca ha affermato che Glenn era stato lanciato dalla base di Capo Canaveral, che la capsula era entrata in orbita e le condizioni dell'astronauta erano «ottime». Un giornalista americano ha chiesto a una signora che cosa pensasse dell'impresa, ed essa ha risposto: «Riuscirete, ma allora l'Urss farà qualcosa ancora più grande». Stamani i giornali non si dilungano troppo sull'avvenimento. Lo spazio maggiore glielo dedica la Komsomol Pravda, cioè il giornale della gioventù, che tira tre milioni di copie. Glenn vi appare in prima pagina in una foto che lo ritrae nella tuta di volo; sotto la fotografia compaiono tre brevi comunicati della Tass (non più di trecento parole) che vengono pubblicati anche dalla Pravda e dagli altri quotidiani. Vi si parla del momento del lancio, del completamento della prima orbita, della colazione consumata da Glenn nella Ni-peria, dell'ammaraggio.

Alcuni giornali sono andati in macchina senza pubblicare la notizia del felice ritorno di Glenn sulla Terra. Nessuna notizia viene data circa le numerose navi e gli aerei impegnati nelle operazioni di recupero. In nessun giornale si legge una sola parola di congratulazione.

La radio e la televisione di Mosca avevano fornito ieri sera maggiori particolari.

Nel resto del mondo si succedono i commenti entusiastici e i messaggi di congratulazioni a Washington. Il primo ministro australiano Menzies ha telegrafato a Kennedy: «Le più vive felicitazioni per il magnifico successo del Progetto Mercury, trionfo di grande capacità scientifica e tecnica, magnifico successo di lavoro di gruppo e di collaborazione, ed insieme esempio di coraggio umano». Il presidente della Tunisia, Burghiba, ha scritto al presidente americano: «Questa brillante impresa segna un passo decisivo nella pacifica conquista dello spazio ed apre esaltanti prospettive a tutta l'umanità. Noi speriamo che questa nuova vittoria dello spirito umano sarà il preludio di un'èra di pace, concordia e progresso per tutti gli uomini». «Il popolo danese ammira l'abilità e il grande coraggio umano che hanno reso possibile questa impresa». Così ha telegrafato a Kennedy il primo ministro di Danimarca, Viggo Kampmann.

Interessante il commento del giornale di Stoccolma Svenska Dagbladet, il quale, paragonando i voli spaziali di Gagarin e Titov, durante i quali i due astronauti russi lodarono la grandezza del comunismo, con quello di Glenn, osserva: «John Glenn nella sua capsula non ha detto una sola parola sulla grandezza del partito democratico o repubblicano. Ma egli può aver distrutto il mito della supremazia dell'uomo comunista nella testa di milioni di persone che vivono in mondi primitivi».

F. S.

Già in vendita in America il francobollo commemorativo

CAPO CANAVERAL, mercoledì sera.

Nel momento stesso in cui il cosmonauta americano John Glenn metteva piede a bordo del cacciatorpediniere «Noa» dopo essere stato raccolto in mare al termine dell'eccezionale impresa, in tutti gli Stati Uniti è stato posto in vendita uno speciale francobollo a ricordo del primo volo orbitale di un astronauta americano. Il Dipartimento delle Poste aveva fatto stampare infatti un francobollo commemorativo che avrebbe dovuto essere posto in vendita solo nell'esatto momento in cui lo storico volo fosse ufficialmente terminato.

Il «commemorativo» mostra nella parte centrale una capsula «Mercury» che vola nello spazio e nella parte in basso a sinistra un globo terrestre. In basso, presso la dentellatura, vi è la dicitura «Progetto Mercury», mentre sul globo è sovrastampato il valore: «4 c» e la frase «L'uomo americano nello spazio».

Gli aspetti tecnici del programma "Mercury,,

Per seguire il volo di Glenn hanno funzionato 18 centri-ascolto di questo tipo. Ciascuno di essi si componeva di: (1) ricevitore audio e telemetrico; (2) trasmettitore audio e dei segnali di comando; (3) ponte radio HF; (4) torre di avvistamento; (5) radar operante su un raggio di 800 km; (6) radar Verlort operante su un raggio di 1100 km; (7) ricevitore telemetrico ed audio

Disposizione delle apparecchiature di guida e dei paracadute per il frenaggio

Struttura interna con impianti regolatori della temperatura e della pressione

La struttura esterna della cabina. A sinistra al momento di separarsi dal razzo vettore Atlas e prima del distacco della torre di sicurezza e trallesio. A destra il veicolo effettivamente entrato in orbita intorno alla Terra

La moda

Praticità dell'abito-mantello

Senza dubbio, non c'è nulla che s'indossi tanto facilmente quanto un vestito abbottonato sul davanti. Se questo vestito, poi, è senza maniche e confezionato con tessuto fresco, esso è l'ideale per le giornate calde. In vista dell'estate, molti modellisti si sono orientati verso l'abito-mantello, lasciandogli la semplicità di linea della tunica, ma arricchendolo con variazioni. Taluni fra questi vestiti cadono perfettamente diritti dalle spalle fino al fondo. Altri sono semi-aderenti. Altri ancora hanno il corpino aderente e la gonna svasata. Anche quando il nuovo abito-mantello è tagliato con la semplicità dello «chemisier», c'è sempre qualche artificio che dà il tono della Moda 1962. Possono essere impunture orizzontali, poco sotto la linea del busto, che danno un effetto di vita alta. Oppure ci si serve d'impunture verticali, leggermente arcuate, le quali fanno apparire aderente un corpino che invece sfiora appena i contorni. L'allacciatura laterale è un altro dei temi preferiti quest'anno dai modellisti.

La creazione di Townley che qui vi presentiamo, è un semplice abito-mantello senza maniche, di «shantung» di seta nero, con impunture orizzontali che danno l'effetto di un «carré» molto basso. Semi-aderente e con scollo tondo, è l'ideale per l'ora del passeggio di una giornata estiva.

La salute

Quando il medico fa il «detective»

Talvolta i medici rivaleggiano con Sherlock Holmes per la sagacia con cui fanno osservazioni e deduzioni. Un esempio viene fornito dai denti guasti. Ci sono persone dalla dentatura in pessime condizioni, che hanno denaro più che a sufficienza per farsi curare dal dentista. Eppure trovano cento scuse per non affrontare il trapano o le tenaglie. Non sono persone avare o trascurate, ma semplicemente individui che hanno paura. Questa paura anormale è sempre associata ad una marcata predisposizione a disturbi nervosi.

Il sudore profuso, in condizioni di riposo e di temperatura moderata dell'ambiente, costituisce un altro indizio di tensione nervosa. Lo si osserva talvolta in individui sottoposti a serrati interrogatori o ad esami scolastici.

L'itterizia, che i profani considerano una malattia, non è che il sintomo di una disfunzione epatica. La pelle assume una colorazione giallastra a causa dei pigmenti della bile che si riversano nel sangue. Anche il bianco degli occhi diventa giallo, e questo aiuta a diagnosticare l'itterizia nei negri. Questo particolare serve anche a distinguere se ci si trova in presenza di una persona che ha il fegato in disordine, oppure di un individuo che ha fatto scorpacciate di carote. Nel fenomeno della carotenemia, infatti, la pelle si colora di giallo come nell'itterizia, ma la cornea degli occhi rimane perfettamente bianca.

L'«occhio di civetta» — così lo chiamano gli americani — è un indizio che merita un po' di spiegazione. E' normale che la pupilla si dilati nell'oscurità, per far affluire nell'occhio la maggior quantità possibile di luce. La pupilla si restringe di nuovo, quando si entra in una stanza fortemente illuminata o si esce fuori di casa. Si tratta di un processo automatico regolato dal sistema nervoso simpatico. Ma ci sono uomini e donne le cui pupille rimangono dilatate anche in piena luce. Apparentemente, c'è in loro uno stimolo nervoso che riesce a sopraffare lo stimolo della luce. Pare che certe belle ragazze debbano lo sguardo profondo, tanto ammirato dai loro corteggiatori, proprio ad un disordine nervoso.

Farmacia portatile

Il signor B. R. domanda: «Quali precauzioni debbo prendere per conservarmi in buona salute durante un viaggio piuttosto lungo nell'America centrale?». Suggeriamo una minuziosa visita medica generale, in modo che piccole anormalità e potenziali disfunzioni possano essere corrette tempestivamente. Portarsi dietro, con gli altri documenti, copia dei risultati delle visite e delle analisi. Non si sa mai... Immunizzarsi contro le malattie più frequenti nelle zone in cui si deve soggiornare. Talune vaccinazioni sono obbligatorie. Portarsi dietro preparati profilattici per le malattie per cui non esiste possibilità d'immunizzazione, come la malaria e la dissenteria. Aggiungere compresse di analgesici, per i dolori occasionali, polveri antiacide, per la cattiva digestione, un preparato antistaminico, qualche semplice lassativo, degli antibiotici, contro le infezioni, delle compresse contro il mal di mare e il mal d'aria, e qualche sedativo. Evitare i preparati liquidi che possono spargersi e danneggiare altre cose. Non tutti possono prendere senza inconvenienti le medicine che abbiamo elencate. Consultarsi in proposito col medico.

La bellezza

Uno scapolo critica le ragazze

Oggi, ci è venuta sott'occhio una lettera firmata «Uno scapolo» e così concepita: «Perchè non scrivete qualcosa a proposito di quelle ragazze che si radono le sopracciglia e le sostituiscono con tratti di matita all'insù, piuttosto mefistofelici? Perchè non parlate delle orribili pettinature che si vedono in giro? Qualche volta mi viene da pensare che la donna abbia in sè una punta di sadismo e si diverta ad apparire repulsiva. Ma com'è possibile che osino indossare pantaloni così terribilmente stretti? Cosa penserebbe se gli uomini portassero la gonna?».

La rasatura delle sopracciglia non è così comune al giorno d'oggi. E' vero che vi fu un tempo in cui le ragazze imitarono le «donne fatali» dello schermo, alle quali si deve la popolarità delle sopracciglia tracciate con la matita. Le donne che ancora fanno così hanno imparato troppo tardi che radere le sopracciglia, o esagerare nell'assottigliarle con le pinzette, significa pregiudicarne la crescita naturale. E, tuttavia, non avrebbero bisogno di continuare lungo la via sbagliata, perchè anche le sopracciglia molto rade possono essere arricchite con brevi e ripetuti tratti di matita appuntita.

Per quanto riguarda le «orribili» pettinature, pensiamo che chi ci ha scritto si riferisca a quelle acconciature estremamente gonfie e voluminose che troppe ragazze al disotto dei vent'anni continuano ad ostentare, sebbene si tratti di una moda ormai superata. Ci sono, veramente, delle ragazze che sembrano voler sempre essere le ultime ad abbandonare una voga che per le altre è già passata.

In quanto ai pantaloni molto aderenti, si tratta di una foggia molto difficile da portare, la quale esige una «silhouette» da modella. La faccenda è che molte donne si vedono come vorrebbero essere e non come sono. Inoltre, dimenticano che i pantaloni si portano in villeggiatura o, per comodità, in casa. Non per passeggiare attraverso le vie della città. Uomini con le gonne? L'idea non è nuova. In Scozia ci hanno persino fatto l'abitudine.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1888 - Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALLOGGI E TERRE L. 150 p. p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

CARLO II

Ostilità pubblica

LI — Dopo numerose avventure galanti, Carlo II d'Inghilterra si stanca anche della sua ultima passione, la scapigliata attrice Mall Davis. Il sovrano si innamora poi della giovane francese Luisa di Kéroualle che entra a far parte delle damigelle d'onore della regina e diventa la sua favorita. Finalmente Luisa, che mette al mondo un figlio, riesce a farsi creare duchessa di Portsmouth.

«Mentre il re di Francia conquistava delle provincie, il re d'Inghilterra si è buscato una malattia... galante, che ha avuto cura di comunicare alla duchessa di Portsmouth» scrisse il nuovo ambasciatore francese Ruvigny al suo ministro Pomponne. E aggiunge: «Questo principe è già quasi guarito, ma tutto lascia credere che la dama non lo sarà altrettanto presto. Ella è stata consolata con una ricchissima collana di perle e un prezioso diamante delle quali è così contenta che non dubito, che per tale prezzo si augurerebbe un'altra malattia...». Luisa fa venire presso di sè sua sorella minore Enrichetta che, senza grazia e senza dote, non

ha nessuna probabilità di fare un buon matrimonio in Francia. Enrichetta di Kéroualle arriva appena in tempo per accompagnare la sua illustre sorella, la signora duchessa di Portsmouth, pallida e disfatta, alla cura delle acque di Tunbridge. Luisa aveva fatto prenotare, per lei e il suo seguito, una residenza, ma arrivando apprende che per inavvertenza essa è stata affittata alla marchesa di Worcester. Luisa fa osservare che ella appartiene nell'ordine delle precedenze, al rango superiore a quello della marchesa e prega quest'ultima di lasciarle libera la casa: «I titoli guadagnati

prostituendosi non hanno mai fatto impressione sulle persone di buon senso. Io mi trovo qui e vi rimango!» risponde seccamente lady Worcester. E a Tunbridge Well, invasa dai bagnanti, Luisa si trova senza alloggio. Tutto quello che può fare il re per la duchessa di Portsmouth è di inviarle uno squadrone della Guardia per condurla in brillante corteo al castello di Windsor ove, in mancanza di acque minerali, la duchessa troverà per curarla un medico appositamente inviato, il dottor Crimes. Malgrado la sua malferma salute, Luisa di Kéroualle non trascura i suoi interessi nè quelli della sua famiglia. Ella trova per sua sorella Enri-

chetta un marito ricco e titolato, il conte di Pembroke e ottiene dal re, per la nuova contessa, una sostanziosa pensione. Per il figlio che ha avuto dal re, Luisa ottiene molto di più. Il bimbo, che finora non aveva avuto che un nome di battesimo, beneficiato dalla morte (senza eredi) del duca di Richmond, marito di Frances Stewart, viene creato duca di Richmond e duca di Lennox. Questi successi però per Luisa sono amareggiati dalla sua impopolarità che ella sente ogni giorno crescere sempre più. Nei caffè e negli altri luoghi di ritrovo circolano sottomano acri satire e violenti libelli contro la «Carwell», come viene chiamata Luisa.

SEGUE: Una nuova rivale

Stamane parla il Pubblico Ministero

Chiesta una condanna severa ma non pesante per i sette terroristi

Il reato che il rappresentante della Giustizia ha contestato ai giovani è quello di associazione per compiere atti contro lo Stato, punibile con una pena che va dai due ai dodici anni di reclusione

Roma, mercoledì sera.

Punire dei colpevoli, ma facendo bene attenzione a non creare dei martiri: a questo criterio fondamentalmente giusto si è uniformato stamani il pubblico ministero dott. Giuseppe Di Gennaro nel chiedere ai giudici della corte d'assise di condannare Helmut Wintersberger, Mauritz Reiner, Richard Schwach, Giovanni Klein, August Schlegel, Helmut Golowitsch ed Albert Maurer, che nel settembre dell'anno scorso a Roma e a Trento hanno compiuto attentati terroristici per richiamare, come hanno spiegato, l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema delle minoranze di lingua tedesca in Alto Adige.

Un criterio che, se fosse seguito dai magistrati, dovrebbe allontanare dal capo dei quattro studenti austriaci e dei tre studenti tedeschi l'ombra di una pena particolarmente severa. Non si dimentichi, infatti, che Helmut Wintersberger, Mauritz Reiner e Richard Schwach corrono il rischio dell'ergastolo perché accusati di avere compiuto attentati contro l'unità, l'indipendenza e l'integrità dello Stato e che per gli altri quattro giovanotti — quelli cioè che furono sorpresi a Trento in possesso di talune bottiglie esplosive — l'accusa comporta la reclusione da cinque a dodici anni, oltre alcuni reati minori.

Impostato moralmente il problema in questi termini, la soluzione dal punto di vista giuridico per il Pubblico Ministero non è facile. Nei confronti degli imputati si è proceduto con due differenti istruttorie: una, svolta a Trento, contro Giovanni Klein, Augusto Schlegel, Albert Maurer e Helmut Golowitsch; un'altra contro Helmut Wintersberger, Mauritz Reiner e Richard Schwach, compiuta a Roma. Al primi è stata contestata una imputazione più grave di quella contestata ai secondi.

E' chiaro che tutti sono responsabili nella medesima maniera, a tutti debbono essere puniti, se non nella medesima misura (in fondo i giovanotti arrestati a Trento furono fermati prima ancora che compissero uno degli attentati previsti dal programma studiato con tanta attenzione in Austria) almeno per il medesimo reato. Ed il Pubblico Ministero ha ritenuto che il reato dei quale tutti si sono resi responsabili è quello minore: essersi cioè associati per compiere atti contro la Costituzione dello Stato.

Che la prova della responsabilità dei sette studenti sia stata raggiunta non è difficile affermarlo.

L'art. 305 del Codice Penale contestato a tutti gli imputati è diviso in due parti. La prima punisce con la reclusione da 5 a 12 anni coloro che si associano o che promuovono o che organizzano l'associazione per compiere atti contrari alla Costituzione dello Stato. La seconda punisce invece con la reclusione da 2 a 8 anni coloro che partecipano al fatto di questa associazione, anche senza avere partecipato attivamente alla sua vita. I sette studenti sono responsabili per la prima parte o per la seconda parte dell'art. 305?

Per quanto indulgente, per quanto si possa pensare che questi sette giovanotti meritino forse più una buona dose di sculacciani, il pubblico ministero ritiene che debba essere applicata la prima parte dell'articolo. E questo perché in effetti, a suo avviso, è risultato chiaramente che la loro non è stata soltanto una partecipazione passiva all'associazione.

Il pubblico ministero dott. Giuseppe Di Gennaro si è preoccupato di svolgere compiutamente questo argomento, soprattutto prevedendo che domani o il giorno successivo (il processo con ogni probabilità finirà sabato) i difensori si batteranno per sostenere che tra questi sette studenti e le associazioni austriache e tedesche a fini nazionalistici o meglio pangermanici non esistono assolutamente dei legami. Che siano stati ingannati da propagandisti senza scrupoli — questa è la tesi del giovane magistrato accusatore — non ha alcuna importanza. Può semmai influire sulla concessione eventuale delle attenuanti generiche. Ma questo non li sottrae ad una responsabilità precisa. Essi sapevano quello che avrebbero dovuto fare in Italia, perché è troppo sciocco ritenere che si fossero impegnati a gettare volantini e che hanno poi accettato invece di fare esplodere «bottiglie Molotov» supponendo che tutto si sarebbe risolto soltanto con un grande rumore senza danno né per le persone né per le cose.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia

SERENO — ANNUVOLAMENTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

I quattro gemelli veneziani

I quattro gemelli Sangion hanno festeggiato a Venezia il loro secondo compleanno. L'obiettivo li ha colti a passeggio in piazza San Marco (Telefoto)

Grave pericolo di contagi nella città martoriata dal mare

Torme di ratti stanati dalle acque invadono famelici le vie di Amburgo

Si teme che essi propaghino epidemie - Pronte misure decise dalle autorità: reparti militari mobilitati per sterminare i roditori con i lanciafiamme - Quattro casi presunti di tifo - Prosegue il lento recupero delle vittime della catastrofe: 272 cadaveri raccolti finora

Amburgo, mercoledì sera.

La autorità sanitarie di Amburgo hanno confermato che tre abitanti della città sono stati ricoverati ieri sera in ospedale perché ammalatisi di tifo. Nel corso della notte è stata ricoverata anche una quarta persona, una donna di ventinove anni, colpita dalla stessa malattia. Naturalmente la certezza clinica che si tratti proprio di tifo potrà aversi solo oggi, quando saranno stati eseguiti gli esami dei campioni di sangue prelevati ai pazienti.

Secondo i medici non è dal resto affatto certo che i quattro casi di tifo, se di tifo si tratta, siano da mettere in diretta relazione con il disastro che ha sconvolto la città anseatica e tutta la fascia costiera dei confini olandesi a quelli con la Danimarca. Il tifo ha un periodo di incubazione di quattro giorni per cui gli ammalati potrebbero averlo contratto indipendentemente dalla piena che, allagando interi quartieri di Amburgo, hanno provocato gravi inquinamenti nella rete dell'acqua potabile.

In ogni caso le autorità sanitarie non nascondono la loro viva preoccupazione. Infatti la presenza di un focolaio di infezione tifoidea — anche indipendente dalla situazione provocata dal maltempo — rappresenta un tremendo pericolo, tenuto conto anche del fatto che date le condizioni di vita delle popolazioni dopo il disastro sarà molto difficile svolgere una efficace opera di profilassi e mettere in atto efficienti misure protettive.

Ieri, come al quartier generale delle operazioni di soccorso si temeva, hanno fatto la loro comparsa nei rioni allagati di Amburgo ed hanno spinto avanguardie anche nella parte indenne della città legioni di famelici ratti di fogna, snidati dalle loro tane dalle acque di piena. Sono milioni di schifosi roditori che si aggirano per le vie, penetrano nelle case risparmiate o distrutte dalla furia degli elementi, divorano i cadaveri, distruggono le carogne degli animali, assalgono anche i vivi spinti dalla fame antica e nuova che ne dilania le viscere.

Al quartier generale delle operazioni di soccorso — dove si trova da ieri anche il ministro federale dell'economia, Erhard — è stata decisa la istituzione di speciali squadre di soldati incaricate di «fare la guerra ai ratti». Ciascuna squadra (le prime sono già all'opera dalle prime ore di oggi) è armata di lanciafiamme che, secondo i derattizzatori professionisti, è l'unica arma abbastanza efficace.

Non è difficile comprendere perché le autorità abbiano preso molto seriamente la minaccia che si profila in conseguenza dell'invasione dei grossi ratti. Ciascuno di essi, passando da un cadavere ad una carogna di animale in decomposizione, ad altri cadaveri e da questi ad esseri viventi diventa un pericoloso portatore di infezioni. Tifo, paratifo, rabbia, perfino colera e vaiolo sono altrettante malattie che ormai pendono come una spada di Damocle sulle teste di centinaia di migliaia, di milioni di cittadini tedeschi dei land di Amburgo, di Brema, della Bassa Sassonia.

Alla mezzanotte di ieri il bollettino ufficiale indicava che erano stati recuperati 272 cadaveri ed aggiungeva che la cifra definitiva — ciò era ormai evidente — supererà il mezzo migliaio di vittime. Nessun comunicato è ancora stato diramato questa mattina ma nelle improvvisate morgues nuovi cadaveri sono stati allineati a quelli già recuperati.

Mentre le autorità olandesi hanno avviato verso Amburgo speciali natanti atti alla navigazione nelle zone paludose (e migliaia di ettari di un tempo fertilissima terra sono diventati paludi) dalla Svezia sono in arrivo forniti da quel Paese e dalla Norvegia, alcune case prefabbricate per parte almeno dei senza tetto che sono centinaia e più nella sola città di Amburgo.

Da ogni parte della Repubblica federale tedesca giungono ad Amburgo pacchi, offerte di denaro e di oggetti per i quasi centomila alluvionati. Per molte migliaia di essi i soccorsi arrivano ancora esclusivamente con gli elicotteri tedeschi, americani e britannici i cui piloti si prodigano in una spola continua fra gli aeroporti [illegible], e tra i villaggi, le case isolate che spuntano dall'inferno liquido dal quale le acque vanno lentamente recedendo.

In vari punti delle zone allagate sono entrate in funzione le stazioni idrovore montate su zattere che mezzi del Genio militare hanno rimorchiato nei punti dove è stato possibile arrivare per affrettare lo smaltimento delle acque. Altre stazioni sono in corso di montaggio sui tratti di dighe e di argini rimasti in piedi, ma il lavoro procede a rilento per le difficoltà di trasporto.

Carlo Brockdorff

Sposa diciottenne morta dopo un'iniezione a Montecatini

Montecatini Terme, merc. sera

L'autorità giudiziaria sta interessandosi alla morte di una sposa appena diciottenne, Lorena Giannoni, deceduta dopo che la madre le aveva praticato un'iniezione di penicillina.

La giovane donna nei giorni scorsi aveva accusato una febbre molto alta e il medico condotto, diagnosticata una bronchite acuta, le aveva prescritto due iniezioni di penicillina. L'iniezione venne praticata dalla madre della ragazza, ma, passati pochi minuti, Lorena Giannoni morì dopo aver mormorato: «Brucio, brucio, aiutatemi».

Solo nella prossima seduta possibile il varo della giunta

I voti dei "franchi tiratori,, dc lasciano Vercelli senza sindaco

Benché la maggioranza disponga in Comune di 22 seggi su 40 il capo designato dell'amministrazione di centro-sinistra, prof. Berzero, ha raccolto soltanto 18 consensi: quattro consiglieri del suo gruppo si sono affiancati all'opposizione

Vercelli, mercoledì sera.

Ad oltre tre mesi dalle elezioni e dopo tre sedute del Consiglio comunale, la città di Vercelli è ancora priva del sindaco. Nella seduta di ieri sera, protrattasi per oltre quattro ore, verso l'una si è proceduto alla triplice votazione per la nomina del sindaco. Nonostante il ricorso al terzo scrutinio di ballottaggio, il risultato è stato nullo. Com'è noto, occorre nelle prime tre votazioni la maggioranza di 21 suffragi (la metà più uno) su 40 consiglieri votanti. Nella prossima convocazione basterà invece, per ottenere la fumata bianca, la maggioranza relativa. Comunque, l'andamento della seduta di ieri ha dato ancora una volta la piena misura del dissidio esistente in seno alla dc e la sensazione di una cieca e netta avversione di taluni consiglieri di tale gruppo all'apertura a sinistra.

I tre partiti firmatari dell'accordo per la giunta di centro-sinistra, e cioè la dc, il psi e il psdi, erano già consapevoli in precedenza che il sindaco designato, il democristiano professore Berzero, non avrebbe ottenuto il voto compatto del gruppo democristiano. L'unanimità avrebbe consentito invece la sua elezione in prima istanza con 22 consensi, quanti cioè sono i seggi di cui dispongono complessivamente in Consiglio i tre gruppi politici (dc 14, psi 5, psdi 3). Le previsioni si sono avverate. Nella prima votazione si sono avuti i seguenti risultati: prof. Berzero (dc) voti 17; avv. Franchino (dc) voti 8; on. Ortona (comunista) voti 13; schede bianche 2. Nella seconda: prof. Berzero voti 17; avv. Franchino voti 10; Ortona voti 13. Nella terza votazione di ballottaggio il prof. Berzero ha totalizzato 18 voti e l'on. Ortona 13; si sono avute 5 schede bianche e 4 nulle (i quattro consiglieri che ancora una volta hanno indicato il nome dell'avv. Franchino, ormai escluso dalla votazione).

Ovviamente, l'esito del voto avrà ripercussioni in sede politica, anche perché l'avvocato Franchino nel pronunciare ieri sera, seppure a titolo personale, le proprie dichiarazioni, ha apertamente criticato l'operato del partito in ordine alle scelte per la formazione della giunta e nel contempo l'atteggiamento del prof. Berzero che, assertore di una politica di centro, si è ora pronunciato per una formula diversa.

Il prof. Berzero, chiamato direttamente in causa, ha replicato precisando che, pur non rinnegando i suoi principi e i suoi ideali, ha creduto bene, dopo l'esito del congresso di Napoli, di uniformarsi come uomo di partito al nuovo indirizzo della dc.

Il dott. Crivelli (dc) si è inserito nel dibattito per affermare che le espressioni dell'avvocato Franchino dovevano intendersi pronunciate a titolo personale, in quanto la maggioranza del gruppo democristiano aveva già fatto la propria scelta sottoscrivendo la dichiarazione tripartitica per la formazione della giunta. Ha poi dato lettura delle dichiarazioni di voto e delle enunciazioni del programma elaborato in accordo con i due partiti socialisti. Dichiarazioni analoghe hanno fatto successivamente il consigliere Ferraris per il psi e il geom. Braghini per il psdi. I rappresentanti del pli, ing. Cussotti, del partito monarchico, prof. Ricciardi e del movimento sociale, dr. Rossa hanno dichiarato di pronunciarsi contro ogni svolta a sinistra. I primi due hanno aggiunto anche che il voto dei loro partiti sarebbe andato all'avvocato Franchino, già sindaco della precedente giunta di convergenza.

L'on. Ortona, per conto del pci, ha dichiarato che il suo partito si poneva all'opposizione, perché ha riscontrato che esistono tuttora equivoci palesi nel programma e nell'indirizzo della dc e dei suoi alleati.

W. B.

Rivelati i retroscena dell'arresto del temibile fuorilegge

Il bandito Pes è caduto nel tranello di una donna

Quando è stato sorpreso a Sedilo era ad un incontro amoroso - Non sapeva di essere circondato: ritrovate sul letto in cui dormiva due pistole con pallottola in canna - I "segreti" del taccuino sequestrato dai carabinieri.

Cagliari, mercoledì sera.

Il bandito Peppino Michele Pes, condannato all'ergastolo per omicidio e sospetto autore d'un'altra decina di gravissimi fatti di sangue, è ancora nelle carceri giudiziarie di Oristano dove stamane verrà interrogato nuovamente dal Giudice Istruttore dott. Segneri. Si è saputo che il fuorilegge è caduto nel tranello tesogli con l'aiuto di una donna, colei alla quale — adesso — dovrebbero toccare i tre milioni della taglia posta dal Ministero dell'Interno. A Sedilo dicono che nessuno avrà il coraggio di incassare quel denaro: farlo, significherebbe condannarsi a morte perché gli amici di Pes — che in buon numero sono ancora alla macchia sulle montagne — sarebbero pronti a vendicarlo con una fucilata.

I retroscena della cattura sono emersi oggi attraverso alcune indiscrezioni degli inquirenti. Si è appreso che Pes, l'altra notte, si era recato ad un appuntamento amoroso e che egli non sapeva di essere circondato da almeno 200 carabinieri. Il bandito era a letto e dormiva; nell'altra stanza vi era una giovane donna. Ad un tratto un carabiniere, che con i suoi colleghi aveva già perquisito tutte le case del paese, vide un'ombra scivolare — nella notte — lungo il muro di una casa. Fu allora che il milite sparò un colpo in aria a scopo intimidatorio. I suoi colleghi accorsero, in silenzio, nel cortile dell'abitazione.

Peppino Pes, risvegliato dal colpo d'arma da fuoco ma sicuro di sé e di nulla sospettando, uscì all'aperto in pantofole (di raso blu, da donna), senza camicia e con i soli pantaloni alla cavallerizza. Non credeva d'incontrare un carabiniere: invece fatti alcuni passi si vide dinanzi tre militi con i fucili mitragliatori spianati. Che, d'altro canto, il fuorilegge non sospettasse di nulla è dimostrato dal fatto che due pistole, cariche e con la pallottola in canna, sono state ritrovate sul suo letto. Un'altra era sul comodino da notte. Non è possibile pensare che Peppino Pes non fosse disposto a battersi a fuoco con i carabinieri pur di tentare di sfuggire all'arresto.

Sulla natura delle dichiarazioni che il bandito ha rilasciato al Giudice Istruttore — che già ieri lo aveva interrogato per cinque ore — nulla si sa. Ma è facilmente arguibile che Pes abbia respinto le accuse di aver ucciso, o tentato di uccidere, tutti i testimoni che lo accusarono nel processo di Lanusei per l'omicidio del possidente Solinas e che si concluse con la condanna del fuorilegge alla pena dell'ergastolo, condanna successivamente confermata in appello e dinanzi alla Corte di Cassazione.

Uno degli argomenti più validi sostenuti dal bandito sarebbe quello che egli, durante la sua latitanza, non torse neppure un capello al Nuraddu, l'uomo di Sedilo che nel 1950 gli aveva ucciso il padre e fu ciliato. I carabinieri, in tasca al fuorilegge, hanno sequestrato un taccuino contenente nomi, numeri telefonici, indirizzi, indicazioni di somme di denaro. Forse per queste ultime si tratta di soldi estorti con la minaccia. Nelle tasche del bandito, oltre alla radiolina a transistore e un binocolo, venne rinvenuta anche la somma di 500.000 lire in banconote di grosso taglio.

g. f. m.

Dopo le pesanti condanne di due anni fa a Belluno

Un nuovo capitolo giudiziario per il terribile "clan,, di Alleghe

Tre imputati cercano da oggi alle Assise d'appello di Venezia di uscire dall'ergastolo - Il quarto (unico confesso) tenta di ottenere una riduzione della precedente sentenza (trent'anni) - Furono riconosciuti colpevoli di avere soppresso a distanza di anni tre testimoni di un delitto commesso nel 1933

Venezia, mercoledì sera.

A circa venti mesi dalla sentenza, pronunciata la sera dell'8 giugno 1960, i tre componenti del bieco «clan dell'albergo Centrale» e il loro accolito compaiono oggi nuovamente di fronte ai giudici, questa volta in sede di appello. I fratelli Aldo e Adelina De Toa, rispettivamente di 52 e 55 anni, il marito della Adelina, Pietro De Biasio sessantatreenne e il trentacinquenne Giuseppe Gasperin, trasferiti dalle carceri di Belluno a quelle di Venezia, affrontano una nuova dura battaglia processuale: i primi tre nel tentativo di sentirsi assolvere, il quarto — unico reo confesso — per ottenere un'ulteriore diminuzione di pena, sebbene proprio nei suoi confronti penda [illegible] (oltre a quello presentato dai difensori) il ricorso del P.M. avverso la concessione delle attenuanti generiche che, al processo di Belluno, lo salvarono dall'applicazione della massima pena.

I fatti che, a suo tempo, tennero lungamente desta la opinione pubblica, e il cui esame richiese — dinanzi alla Corte d'Assise di Belluno presieduta dal dott. Mario Alborghetti, già giudice nel processo Montesi — trentatré appassionate udienze e l'escussione di oltre un centinaio di testi, sono questi.

Il 9 maggio 1933 nella camera da letto n. 6 di un albergo di Alleghe, il «Centrale», fu rinvenuta agonizzante la diciannovenne Emma De Ventura, cameriera. Aveva la gola squarciata da un tremendo colpo di rasoio. Si disse che la De Ventura s'era tolta la vita per dispiaceri amorosi e la cosa finì senza che fossero addossate responsabilità a nessuno.

Il 4 dicembre successivo nelle acque del lago di Alleghe fu trovato il cadavere della moglie di Aldo De Toa (figlio del proprietario del «Centrale»), signora Carolina Finazzer. I due si erano uniti in matrimonio appena nove giorni prima. Anche per la Finazzer si disse che si era uccisa, annegandosi. I dubbi, sia nel caso della morte della De Ventura sia per la Finazzer, non mancarono: ma nemmeno l'intervento dei familiari e il successivo accertamento peritale, portarono a risultati che potessero modificare la versione del suicidio convalidata dall'autorità inquirente.

Nel 1946, esattamente nella notte sul 18 novembre, mentre stavano facendo ritorno a casa loro dopo la chiusura dello spaccio Enal di cui erano gestori, persero la vita, in un tragico agguato lungo il vicolo La Voi, i coniugi Luigi e Luigia Del Monego. Furono freddati ciascuno con una pistolettata alla testa. I loro cadaveri vennero rinvenuti soltanto il mattino seguente, distesi sulla neve ghiacciata che ricopriva la stradicciola.

Chi li aveva uccisi? Fu cercata, inutilmente, la borsa della Del Monego, contenente l'incasso. La sparizione motivò poi il delitto; era stato commesso — secondo gli accertamenti — a scopo di rapina. Fu incarcerato, come sospetto autore, un uomo del paese, ma poi rilasciato.

Anche la barbara soppressione dei Del Monego era però legata alle misteriose morti della De Ventura e della Finazzer. Provò a dirlo, nel 1951, su un giornale, Sergio Saviane, ma fu querelato e condannato. Su questa traccia ripresero però le indagini i carabinieri e nel 1957, finalmente, si arrivò alla conclusione. Fu trovato il bandolo della matassa, e si poté stabilire che effettivamente si trattava di un'unica tragica catena. In pratica la Finazzer e i Del Monego erano stati eliminati per nascondere l'assassinio della De Ventura. La giovane cameriera era stata uccisa per gelosia dalla Adelina De Toa; poi il «clan del Centrale» si era sbarazzato, sia pure a distanza di tempo, di altri testimoni pericolosi.

L'allucinante vicenda, come si è detto, ebbe un primo epilogo con tre condanne all'ergastolo e una a 30 anni di reclusione. La Corte d'Assise di Belluno giudicò soltanto i colpevoli dell'uccisione della Finazzer e dei Del Monego, essendo stato prescritto (come omicidio per causa d'onore) il delitto De Ventura. Il Gasperin — assoldato dal De Biasio — ha sempre ammesso e ha indicato nel De Biasio e nei De Toa i correi nel delitto Del Monego. I fratelli De Toa e il De Biasio, invece, dopo aver confessato hanno ritrattato. Il processo in sede d'Appello si presenta, dunque, di eccezionale interesse.

a. l.

Abbatte a fucilate l'aquila che scende sul figlioletto

Imperia, merc. sera.

(c.) Richiamato dalle grida del figlioletto Bruno, di 5 anni, che giocava in campagna, l'agricoltore Francesco Formica, di 41 anni, abitante sul Colle di Sant'Andrea, è accorso ed ha visto un aquila che volteggiava in aria. Rientrato di corsa in casa, il Formica ne usciva subito dopo con il fucile da caccia, appena in tempo per accorgersi che con ampi cerchi il rapace si abbassava sopra suo figlio. Il Formica lasciava partire due colpi e abbatteva l'aquila.

Nella notte, fra Alessandria e Tortona

Si aggrappa all'auto di tre banditi in fuga

Illeso il coraggioso ufficiale dei carabinieri scaraventato a terra con una sterzata - Poco dopo uno scontro ha fatto catturare gli inseguiti

Alessandria, merc. sera.

(g. c.) Verso le 3 di stamane il tenente dei carabinieri Baldino Bonacchi stava eseguendo un servizio di perlustrazione presso l'importante nodo stradale delle statali Padana inferiore e dei Giovi, fra Alessandria, Tortona e Novi. Avvistata una «Giulietta TI» targata Milano ferma all'incrocio, insospettito, si avvicinava e richiedeva i documenti ai tre giovani occupanti. Contemporaneamente cercava di togliere la chiavetta del cruscotto dell'auto, ma il guidatore lo preveniva e metteva repentinamente in moto la macchina, che, partita con un balzo, trascinava per una trentina di metri l'ufficiale aggrappatosi nel frattempo alla maniglia dello sportello. Dopo aver preso velocità, con una brusca sterzata, il conducente si liberava del tutore dell'ordine, scaraventandolo ai margini della strada.

Il tenente Bonacchi poco dopo si rialzava intontito ma miracolosamente incolume. La auto, che aveva proseguito la corsa a tutta andatura, meno di un'ora dopo si scontrava con un altro automezzo in Valle Scrivia nei pressi di Isola del Cantone. I tre giovani erano costretti a proseguire per un breve tratto a piedi, ma venivano inseguiti e poco più tardi arrestati, risultando responsabili di un furto aggravato compiuto recentemente a Milano.

I tre prevenuti sono: Livo Simonetto, 18 anni, da Seregno; Mario Brambilla, 21 anni, da Meleo; Luigi Bianchi, anni 22, da Cuvese (Como).

Scontro fra sette automezzi nella nebbia presso None

None, mercoledì sera.

(la. p.) Stamane verso le 7,30, a causa della fittissima nebbia che gravava sul Pinerolese, una «500» e una «600» di una scuola-guida di Torino, sono venute a collisione sulla statale del Sestriere, davanti alla trattoria delle Rose, presso None. La «500» è finita, capovolta, nella scarpata, mentre l'altra vettura si è posta di traverso alla carreggiata. Da Torino sopraggiungeva proprio in quell'istante un pullman della Sapav, che per la scarsa visibilità andava ad investire la «600». Dietro il pullman procedevano una «600» e una «Bianchina» che, fortunatamente riuscivano a fermare in tempo. Un altro pullman di una ditta pinerolese che le seguiva tentava di portarsi sulla sinistra per il sorpasso ma dalla direzione opposta era in arrivo un autotreno, il cui conducente frenava. Lo scontro era tuttavia inevitabile ed il pullman per il contraccolpo andava ad urtare contro la «Bianchina» che a sua volta andava a tamponare la «600» che la precedeva. Gravi danni a tutti gli automezzi, ma fortunatamente nessun danno ai viaggiatori.

Distrutti dalle fiamme 1500 quintali di cotone

Milano, mercoledì sera.

(b.) - Millecinquecento quintali di cotone distrutti, 80 milioni di danni: questo il pesante bilancio del pauroso incendio scoppiato stamani in un capannone della «Fabbrica Italiana di Medicazione», che produce cotone idrofilo in via Ettore Ponti 56, a Porta Ticinese. Il fuoco si è sviluppato improvviso nel capannone, dove il cotone viene [illegible].

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, l'incendio è stato provocato da una scintilla sprigionatasi da una macchina pulitrice. A causa dell'estrema infiammabilità del materiale accatastato, le fiamme si sono estese con rapidità vertiginosa e quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, il capannone era quasi interamente trasformato in un rogo. La lotta contro l'incendio è stata durissima e si è protratta per oltre cinque ore.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono con Saturno e Mercurio. Bisognerà pur andar cauti con le persone del vostro ambiente. Equivoci potranno avvelenare gli animi e spingerli verso azioni precipitose. Tutto filerà bene con il silenzio e la diplomazia. Siate più saggi. Circa la salute, è molto utile sciogliere gli acidi urici con medicamenti adatti allo scopo. Se vorrete sentirvi in forma, prendete aria di montagna o passate almeno una parte della giornata sopra qualche altura.

Tipo: Toro, Bilancia e Scorpione.

Toro - *Lavoro:* potrete accomodare diverse cose e darete così al vostro lavoro un corso più celere e fortunato. *Vita affettiva:* ore serali apportatrici di felicità e liete sorprese. Invito che dovete accettare, se volete la desiderata promessa. *Salute:* una gita in campagna distenderà i nervi, vi riposerà il corpo e lo spirito. Emicrania passeggera.

Bilancia - *Lavoro:* risoluzione più che sicura. Avrete occasione di stringere amicizie valide ai fini di uno sviluppo di progetti. *Vita affettiva:* osservate bene prima di fare la vostra dichiarazione, perché una parola fuori posto può essere una condanna. Fatevi avanti. *Salute:* instabilità di umori e necessità di maggior riposo. Fate ginnastica.

Scorpione - *Lavoro:* scorrevole come l'olio. Il lavoro vi incoraggerà a fare di più. La situazione non sarà difficile, ma delicata e strana. *Vita affettiva:* gioie e speranze con sorprese consolanti. Potrete accettare la proposta che vi faranno, ma tenetevi in equilibrio. *Salute:* meglio depurarsi in tempo attraverso la pelle ed i reni. Un corpo tenuto sano in tempo utile, è una grande ricchezza.

Per i nati dell'Ariete: otterrete buoni risultati pur spendendo parecchio. Agite senza precipitazioni e fate buon uso di quanto afferrate. Gemelli: rischio di lasciarsi attirare dalla vita esteriore facendovi superare dagli avversari. Badate di evitare le distrazioni. Cancro: perderete qualche cosa, ma la vostra intuizione vi porterà al punto giusto. La calma vi consiglierà per il meglio, anche in tema di salute. Leone: fate lavorare l'arguzia. La sopravvenienza è utile, ma fino ad un certo punto. Dosate ogni pensiero e ogni azione. Non trascurate il vostro amore. Ornare dei vostri è pregiudizievole. Vergine: verrà favorito un incontro attraverso una donna. Le vostre lettere saranno bene accolte. Insistete sul vostro punto di vista. Sagittario: notizie consolanti per missive in arrivo. Una buona soluzione è pronta per voi. Siate fiduciosi. Capricorno: saranno possibili accordi e riconciliazioni. Sostegni materiali e simpatia, se saprete manovrare con intelligenza. Acquario: seguite la strada che esulta maggiormente, per quanto concerne le questioni di cuore. Verranno spiegati due misteri. Pesci: ponderate bene prima di accettare nuovi impegni. Visita gradevole, ma impegnativa e parallizzante. Sappiate restare sempre liberi.

T. Palamidessi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Riprende in grande stile l'attività ciclistica internazionale

Van Looy sta bene e non ha più paura

Una visita medica per rassicurare il campione del mondo - Louison Bobet non si rassegna - Lo svizzero Ruegg vuole migliorare il record dell'ora stabilito da Rivière

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

Rik Van Looy, che guiderà la squadra della Faema nel prossimo «Giro della Sardegna», è rassicurato sulle sue condizioni di salute. Una nuova e improvvisa crisi renale, sopravvenutagli nei giorni scorsi dopo gli sforzi fatti in una gara su pista, lo aveva, infatti impressionato ed egli temeva che questo malanno compromettesse il suo allenamento e conseguentemente l'inizio della stagione agonistica. Fortunatamente tutto si è risolto bene, e il verdetto dei vari esami radiologici e clinici lo ha dichiarato «idoneo» per le prossime corse.

* *

Il comitato di selezione dell'ormai classica Parigi-Nizza (8-17 marzo), la breve corsa a tappe che interessa tutti i campioni ciclisti perché la sua disputa costituisce un'ottima preparazione per la «Sanremo», ha scelto le prime dieci squadre fra quelle che avevano posto la loro candidatura. Esse sono le più note, le più forti; sono incluse tre formazioni italiane: Carpano, Moschettieri e Philco.

Mercier, Helyett, Liberia, Peugeot rappresenteranno, con altre, la Francia. E' dunque certo che alla partenza di questa interessante prova troveremo Baldini, Defilippis, Anquetil, Poulidor, Anglade e qualche altro noto asso internazionale come ad esempio Rik Van Looy.

* *

Alfredo Ruegg, il campione elvetico attualmente in vacanza a Zermatt, non potrà partecipare al Giro di Francia non essendo incorporato in una squadra suscettibile di essere selezionata.

«Sarei felice — egli ha dichiarato al collega Vico Rigassi che lo ha intervistato — di essere ammesso in seno a una squadra italiana, affine di poter disputare almeno il Giro d'Italia. In tal caso la mia stagione su strada sarà ridottissima, poiché quest'anno non ho che un solo obiettivo: il primato dell'ora su pista, tuttora detenuto dal francese Roger Rivière. Dopo un periodo di speciale e di intensiva preparazione, conto infatti di effettuare il mio tentativo sulla pista di Milano, verso la fine del mese di giugno, o all'inizio di luglio».

Per ovviare all'inconveniente del clima assai caldo che Ruegg potrebbe trovare in quell'epoca in Italia, egli non esclude che il tentativo possa essere realizzato...

Louison Bobet sta ristabilendosi, ma lentamente, molto lentamente. Le ottimistiche previsioni fatte qualche tempo fa non si sono realizzate e, con molta tristezza, Bobet è costretto a constatare che la sua gamba destra sarà ancora fuori uso per un po' di tempo. Attualmente Bobet continua a vivere la maggior parte del tempo a letto, con la sola distrazione di tessere nel suo spirito la trama di progetti per l'avvenire col solo filo di una tenace speranza.

La difficile battaglia contro il male che egli vive ogni giorno senza pubblicità e senza testimoni aggiunge un drammatico capitolo alla sua vita di campione della velocità. Una volta Louison si batteva sulle strade per essere il primo, per la gloria. Oggi si batte con la stessa ostinazione e tenacia di allora per poter rimontare su una bicicletta, per non terminare la sua lunga e brillante carriera su un letto d'infermo.

Van Looy e Post durante la «Sei giorni» milanese

* *

Adriano Rodoni, il «presidentissimo» del ciclismo, è ancora sofferente e la sua convalescenza non gli permetterà probabilmente di assistere al prossimo congresso di primavera dell'Uci, che si terrà a Parigi nei primi giorni di marzo. Il fedele René Chesal, che dell'Uci è l'anima e il... tecnico, sta dandosi da fare poiché quanto è stato evitato al recente «congressino» del Lussemburgo, non lo potrà certo essere a Parigi, ove il congresso sarà più importante e la discussione più aperta.

L'assenza di Rodoni non potrà più essere invocata come pretesto e qualcuno dovrà assicurare, sia pure solo provvisoriamente, l'«interim». I candidati non mancano, poiché la poltrona presidenziale farebbe comodo sia ai francesi che ai belgi, e il fatto di occuparla temporaneamente potrebbe essere un eccellente auspicio per il futuro. Intanto i primi ad essersi pronunciati senza false reticenze sono i belgi, i quali, dopo la riunione del comitato di direzione della Lega Velocipedistica Belga (L.V.B.) hanno proposto alla segreteria generale dell'Uci il nome del loro presidente signor Standaert. Questo almeno è il desiderio dei dirigenti belgi, ma Adriano Rodoni non si è ancora, almeno per ora, pronunciato...

Mario Borione

Il sogno di Defilippis: vincere la «Sanremo»

Intervista a cuore aperto con il capofila della Carpano - Niente Giro di Sardegna, ma la Parigi-Nizza - Il programma dell'intera stagione

Ciclismo in bocciolo. Gli allenamenti nei quartieri invernali stanno per terminare; sabato prossimo, col Giro di Sardegna, la stagione ciclistica 1962 avrà ufficialmente inizio. E' giunto quindi il momento della rituale intervista a Defilippis, regola a cui non sfugge nessun cronista torinese che si rispetti. E' una cosa naturale, come l'olio sull'insalata: l'hanno sempre condita così e nessuno ci ha mai trovato da ridire. Tutti gli anni, con la primavera (una primavera anticipata alla fine di febbraio per... esigenze di calendario ciclistico) viene anche il solito discorsetto alla buona con Nino, sull'argomento della stagione che sta per incominciare.

Defilippis è rientrato dalla Riviera con un certo anticipo sul previsto. Semplice nostalgia della fidanzata o altri motivi?

— *La nostalgia di Cinzia c'è sempre, quando sono in giro. E' una malattia da cui guarirò soltanto alla fine di ottobre, quando faremo insieme il gran passo del matrimonio. V'è però un altro motivo, ed è il vento che in Riviera, in questo periodo, mi ostacolava notevolmente la preparazione. Perciò, appena ho saputo che a Torino il tempo si era portato decisamente al bello, ho preferito tornare a casa.*

— *E quindi ti alleni dalle nostre parti?*

— *Sì, sia pure senza spingere a fondo, perché mi pare di andare già abbastanza bene. Stamattina comunque mi faccio una sgroppata di 110 chilometri, sulle strade del Biellese e del Canavese.*

— *Quali prospettive hai per la nuova stagione?*

— *Voglio uscire dai binari della tradizione. Ho sempre fatto il Giro di Sardegna e la Milano-Torino, quest'anno invece cambio tutto e faccio la Nizza-Genova e la Parigi-Nizza. E' un po' uno slogan corrente che chi viene dalla Parigi-Nizza poi vince la Sanremo. Io non ho mai fatto la corsa francese e non ho mai vinto la classicissima di primavera. Proviamo un po' se a cambiare programma succede qualcosa di diverso.*

— *Ed il Giro di Sardegna, come lo vedi?*

— *Se c'è Van Looy, niente da fare per nessuno. Lui è il più forte, e poi gli italiani litigheranno fra loro. Riescono a litigare anche senza di me.*

— *Parigi-Nizza a parte, quali altre corse a tappe intendi fare?*

— *E' un po' presto per dirlo. Ora come ora, fresco di energie, i buoni propositi di fare sia il Giro d'Italia che il Tour (al quale la Carpano è invitata) li ho senz'altro. Si tratta di vedere se poi non mi toccherà, per un motivo o per l'altro di modificare i miei programmi.*

— *Restando comunque all'immediato futuro, fin quando ti fermi a Torino?*

— *Se il tempo buono continua, penso di rifinire qui la mia preparazione e poi di partire direttamente per Nizza, da cui scatta la Nizza-Genova la mattina del 4 marzo. Il giorno dopo sarò ad Aix en Provence per un criterium e quindi proseguirò direttamente per Parigi, da dove scatterò venerdì 9 marzo la corsa a tappe che mi riporterà nuovamente in Costa Azzurra. Poi andrò a Milano per la «Sanremo» e speriamo in bene...*

Gianni Pignata

Magni e Defilippis: due interessanti personaggi del ciclismo italiano (F. Moisio)

I "mondiali" di Zakopane

Già si pensa alla staffetta

Continua la serie di conferme da parte dei fondisti azzurri, gli unici che sappiano tenere testa agli specialisti nordici

Il combinatista Perin

(Nostro servizio particolare)

Zakopane, mercoledì sera.

La Svezia e la Norvegia hanno conquistato la loro medaglia d'oro nella terza giornata dei Campionati mondiali nordici. Per il momento il conto torna: una medaglia d'oro alla Finlandia con Mantyranta nella «30», una d'oro all'Unione Sovietica con la Kolcina nella «5» femminile ed una d'oro a testa, ieri, alla Svezia con Ronnlund nella «15» e alla Norvegia con Larsen nella «combinata». L'Italia, con il «bronzino» di Giulio De Florian, nella «30», è l'unica nazione che sino ad ora ha fatto udire la sua voce nel coro scandinavo-sovietico.

Le speranze azzurre nella 15 chilometri erano riposte su De Dorigo. Il brigadiere della Finanza non ha deluso: il suo 14° posto, sebbene alle spalle del finlandese Huthala, da lui già battuto in precedenti occasioni, è tutt'altro che disprezzabile. Ci si attendeva di più, questo è vero: ma De Dorigo è un fondista tecnico, dalla falcata fluida e dinoccolata e le condizioni della pista erano tutt'altro che favorevoli per atleti del suo stampo.

Ancora una volta il migliore degli italiani è stato De Florian, arrivato 7°, preceduto di soli 10" dallo svedese Stefansson, che fu secondo nella «30». Dando un'occhiata alla classifica della «15» ci si accorge che i primi tre della 30 chilometri (il finlandese Mantyranta, lo svedese Stefansson e l'italiano De Florian) si sono piazzati nell'ordine anche nella gara veloce, dal 5° al 7° posto. Il fatto che De Florian abbia preceduto tutti i sovietici sta a confermare il risultato ottenuto dal piccolo azzurro nella 30 chilometri e costituisce l'esatta indicazione dei progressi del nostro migliore esponente.

Oltre a De Florian, 7°, e a De Dorigo, 14°, l'Italia ha piazzato Steiner al 13° posto e Stella al 19°, dando così scacco matto in maniera sbalorditiva ai paesi centro-europei, come d'altra parte era già accaduto nella «30». Inoltre, i risultati dei quattro azzurri fanno bene sperare in vista della staffetta 4×10. A conti fatti, l'Italia ha ottime probabilità di precedere l'Unione Sovietica e di lottare alla pari con la Finlandia. Ieri, infatti, nella 15 chilometri, che è la prova più vicina alla staffetta, gli azzurri hanno piazzato tre loro uomini nei primi quattordici, mentre i finlandesi ne hanno inserito soltanto due.

Nè va sottovalutata l'eccellente prova fornita dal giovane Bacher nella gara di fondo valevole per la «combinata». Bacher si è classificato 5°, mentre il norvegese Larsen, secondo l'altro giorno nel salto e ieri proclamato campione mondiale della specialità, è finito 7°. E' chiaro che se Bacher, poco più che ventenne, nel giro di due anni riuscirà a progredire come saltatore, alle Olimpiadi di Innsbruck potrà aspirare alla conquista di una medaglia. Non si chiedono miracoli al ragazzo: gli basterebbe di poter saltare come l'altro azzurro, Perin.

Oggi sono nuovamente di scena le fondiste, impegnate nella gara sui dieci chilometri. Le sovietiche dovrebbero tener bene, come hanno fatto sulla stessa distanza. Ma l'attenzione generale è già rivolta alla staffetta maschile, in programma domattina. Si profila un duello accanito tra Svezia e Norvegia per la conquista del primo posto. La squadra italiana costituisce la outsider della vigilia.

a. g.

PICCOLA RUBRICA SU QUATTRO RUOTE

Il salotto dell'auto

di FERRUCCIO BERNABO'

Costa meno circolare

A Londra, con il traffico non si scherza. Nel 1939 circolavano nella capitale dell'Impero britannico tre milioni di autoveicoli: quest'anno sono quasi triplicati. Uno dei principali fattori di congestione del traffico è però rappresentato dalla sosta dei veicoli, molti dei quali (si calcola oltre un milione) restano fermi per l'intera giornata, nell'attesa dei proprietari da riportare nelle rispettive residenze suburbane. Se si aggiunge l'insufficiente larghezza delle strade, si comprende perciò come gli imbottigliamenti siano continui.

Per questo motivo le autorità di polizia hanno di recente deciso l'introduzione di contatori di sosta nei quartieri di maggior traffico. La tassa di stazionamento è fissata in uno sterline ogni due ore: qualora si superi l'orario stabilito, si paga un'ammenda di dieci scellini fino a due ore. Se la sosta si prolunga oltre le quattro ore, la vettura viene rimossa e il proprietario è passibile di procedimento penale. In media, ogni settimana vengono rimossi 500 veicoli.

Sempre a Londra e nelle principali città inglesi, il costo delle autorimesse, specialmente nelle ore notturne, è così elevato che qualcuno ha fatto una ben curiosa constatazione: mettere la macchina in garage per una notte costa più caro che farla circolare. Del fatto ha approfittato una società per il noleggio di automobili, che offre vetture in affitto dal tramonto all'alba a prezzi irrisori, lasciando così libero lo spazio della sua rimessa per il posteggio notturno.

Londra: ovvero, verso la paralisi del traffico

Le cose «inutili» nel vostro cruscotto

Se ci si potesse prendere il gusto di vuotare il ripostiglio del cruscotto o le «tasche» ricavate all'interno delle porte, verrebbero fuori le cose più impensate e sorprendenti: dalla mezza tavoletta di cioccolato fuso al dépliant pubblicitario, dalla biro alla scatoletta vuota di aspirina, alla ricevuta della banca. Molto difficile, invece, vi si trovino le poche cose veramente utili all'automobilista: una pila tascabile, un paio di occhiali da sole, un flaconcino di disinfettante, del sapone, un paio di guanti vecchi, uno straccio pulito, uno smacchiatore.

A questo proposito, se la vostra vettura ha il motore anteriore, evitate di lasciare nello sportello del cruscotto un apparecchio fotografico o un film per lo stesso: il calore del motore deteriorerebbe rapidamente e l'uno e l'altro.

Anche allora non volevano «veder donne al volante»

Il sospetto maschile di fronte alla «donna che guida» non data da ieri, ma addirittura dall'epoca romana! Troviamo infatti che nel 200 avanti Cristo i Romani promulgarono una legge che proibiva alle donne di guidare i carri a cavalli. Durante i successivi venti anni, le patrizie lottarono furiosamente per riottenere, almeno in questo, la parità con gli uomini, e — strano a dirsi — fu proprio un conservatore pieno di pregiudizi, Catone il Vecchio, che consigliò al Senato di restituire alle donne la «patente di guida».

Quasi ventidue secoli più tardi, nel 1895, a Parigi, quando la duchessa d'Uzès si presentò davanti a un ingegnere esaminatore per prendere il «brevetto di idoneità per circolare con vetture a petrolio» (per la verità con pieno successo) il tout Paris rimase stupefatto. Una donna osava cimentarsi con quegli mostri di ferro e di fuoco che se ne andavano per le strade con un fracasso infernale! E il 24 maggio 1903, allorché la signora Camille du Gast si allineò alla partenza della famosa corsa automobilistica Parigi-Madrid, i giornali la salutarono con il titolo di «amazzone eroica dei tempi moderni», sottolineandone il folle ardimento...

I tempi sono cambiati. Oggi, nessuno si stupisce più di vedere una madre di famiglia accompagnare a scuola i figli in automobile, o di incontrare sulla strada due piccole suore di carità, la loro giardinetta piena di mercanzie per il convento, guidare in scioltezza nel traffico cittadino.

Civili scambi di fucilate

«Il segretario del Club Automobilistico Americano ha detto in un'intervista che spesso i contadini, e perfino i funzionari della legge, arrestano e prendono a fucilate gli automobilisti, senza sufficiente motivo (sic!) e che perciò gli automobilisti di New York d'ora innanzi andranno armati di fucile, e ai colpi risponderanno con colpi. Il Record di Filadelfia asserisce che in vicinanza delle grandi città, molti vagabondi fanno ottimi affari spacciandosi per guardie campestri, fermando gli automobilisti ed esigendo su due piedi fortissime multe, incoraggiati in ciò dalle approvazioni della popolazione rurale.

«Moltissimi giornali, tuttavia, danno ragione alle popolazioni campestri contro gli automobilisti prepotenti e arroganti che, correndo pazzamente sulle pubbliche strade, mettono a continuo repentaglio la vita dei viandanti. In quanto alla minaccia degli automobilisti di far uso delle armi contro coloro che vogliano arrestarne la corsa, il Times di New York la chiama semplicemente "peggio che stupida".

«L'Inter Ocean di Chicago cerca di calmare i bollenti spiriti di ambo le parti consigliando al Club Automobilistico di espellere quei soci che, correndo precipitosamente per le pubbliche strade, violassero le norme stabilite dalle leggi, e consigliando inoltre alle guardie e al pubblico di mostrarsi ragionevoli, rinunciando a far uso delle armi contro gli chauffeurs».

(Da una rivista turistica del 1904).

Tutto-sci

Dai campionati universitari ai campionati juniores - Gran gala dei discesisti nella «3 Tre»

Dal 23 al 25 febbraio si svolgerà a Madonna di Campiglio la «3-Tre», una delle più classiche prove alpine di sci organizzate in Italia. La commissione tecnica della federazione ha designato alcuni «azzurri» per questa impegnativa competizione. Nelle tre gare (slalom speciale, slalom gigante e discesa libera) saranno presenti: Alberti, Arrigoni, Corvi, Felice De Nicolò, Ivo Mahlknecht, Milianti, Mussner, Pedroncelli e Talman.

Sotto un cielo limpido, con un clima da piena primavera s'iniziano oggi all'Abetone i campionati italiani di sci «juniores». Con le ultime precipitazioni della scorsa settimana è giunta anche la neve ed il campo di gara ha così potuto essere assestato e le piste tracciate senza affanno. Molta gente è salita alla stazione invernale e la cerimonia d'apertura della manifestazione, attuata ieri, ha visto la presenza di numerosi spettatori.

Oggi le competizioni prendono il via con lo slalom speciale (sulla pista del Monte Gomito), poi sarà la volta della gara di fondo sui 10 chilometri. Domani è in programma la prova di slalom gigante, venerdì quella «no stop» e la staffetta 3 x 5 chilometri, sabato la discesa libera.

La competizione di salto, che non è possibile fare svolgere a Pianolagotti per mancanza di neve, avrà luogo il 6 marzo prossimo a Pontedilegno.

A Sappada infine, tre giorni di prove per gli universitari. Questi campionati hanno richiamato a Sappada una vera folla di concorrenti (oltre un centinaio) in rappresentanza di tredici Atenei: Venezia, Padova, Trieste, Bologna, Milano (Politecnico, Bocconi e Statale), Ferrara, Pisa, Parma, Genova, Torino, Roma, Bari, Palermo.

Il Cus Torino è rappresentato da un'agguerrita formazione sia nelle prove «alpine» che in quelle di fondo. Tra i discesisti gareggeranno i torinesi Salvadore, [illegible], Ponza, Micalella, Tessore, D'Andrea e Anna Maria. Tra i fondisti saranno in lizza i piemontesi Ferrerio (di Cuneo), Giuliano (di Cuneo), Ferrua (Ulzio) e Albert (Torino).

I campionati universitari si sono conclusi oggi con lo slalom gigante maschile e femminile e con il «fondo» sui 15 chilometri. Domani è in programma lo slalom speciale maschile e femminile; venerdì la «libera» per uomini e donne e la staffetta 3 x 5 chilometri.

Stasera a Madrid la Juventus impegnata in una difficilissima gara

Tutti dicono: "Vincerà il Real,,

Ma i bianconeri sperano ancora nella rivincita più clamorosa

Ieri sera mezz'ora d'allenamento dei torinesi - Tutto esaurito: più di centomila spettatori assisteranno alla gara - Dove si giocherebbe l'eventuale «bella» - Lo Standard di Liegi già qualificato per la semifinale della Coppa dei Campioni

Un intervento del portiere spagnolo Araquistain

Sivori-Pachin: un duello che si rinnoverà a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, mercoledì sera.

I giocatori della Juventus hanno «lavorato» ieri sera sul campo del Real Madrid per trentacinque minuti circa. Uscendo dal ricevimento all'Ambasciata d'Italia, essi si sono recati direttamente sul campo, sul quale, proprio alle ore 20,30, dovranno operare stasera. I bianco-neri hanno trovato ottimo il sistema dell'illuminazione, che piove molto dall'alto. Il terreno di gioco possiede dimensioni regolari, ma la superficie, alquanto ondulata, non è delle migliori. La superficie stessa si presenta come alquanto logora, specialmente al centro, per quanto riguarda la qualità dell'erba. Un pubblico abbastanza numeroso era accorso al Chamartin. Il secondo tempo della partita verrà trasmesso in Italia per televisione. Nessuna trasmissione avrà viceversa luogo per radio.

I biglietti per l'incontro risultano venduti in ogni ordine di posti. Si calcola che più di centomila persone assisteranno alla prova. L'undici juventino appare, al momento attuale, alquanto sollevato di morale. Una rete al passivo si fa presto a rimontare, pensano i torinesi: dopo di che si vedrà. Effettivamente tutto è possibile in una partita del genere, specialmente se i madrileni stenteranno a trovare la giusta carburazione per l'assenza di qualcuno dei tre o di tutti e tre i suoi giocatori lesionati. Per quanto vesi contraddittorie corrano al riguardo, è da considerare infatti come cosa impossibile che la mezza ala destra Del Sol e i due mediani laterali Felo e Pachin risultino guariti al punto da poter partecipare senz'altro alla prova. Notizie al riguardo è stato materialmente impossibile ottenerne. L'unica cosa che viene detta è che la formazione madrilena verrà annunciata all'ultimissimo momento, prima che le squadre scendano in campo.

Il dirigente madrileno che ha parola più facile, a questo e ad altri riguardi, è Ostereicher. Questi è da considerare un po' come il ministro agli Esteri del sodalizio spagnolo; egli parla spesso e volentieri principalmente per sentire che cosa rispondono, che cosa pensano e che cosa propongono i suoi interlocutori. Un modo come un altro che non compromette nulla affatto e che serve per mantenere vive le trattative e i contatti. In questo senso dovrebbero venir considerate le sue espressioni circa il trapasso di alcuni elementi al Torino.

Effettivamente nulla del genere, assolutamente nulla, arriverà al Real Madrid, senza il consenso del presidente del sodalizio. E, Santiago Bernabeu, che era presente ieri sera al ricevimento dell'ambasciata italiana, escluse con noi personalmente di avere l'intenzione di cedere qualcuno dei suoi giocatori prima del termine del prossimo campionato del mondo. Tanto più che un quotidiano sportivo parigino è uscito proprio l'altro giorno con la proposta di mandare in Cile a rappresentare la Spagna l'intero undici della società madrilena. Il solo cambiamento dovrebbe essere quello dell'ala destra. Il punto debole della squadra madrilena stessa e la posizione potrebbe venir occupata, sempre secondo questa ipotesi, dal giocatore Suarez, attualmente in forza all'Internazionale di Milano.

Se l'incontro di stasera dovesse chiudersi — come non è affatto impossibile che avvenga — con la vittoria della Juventus per 1 a zero, o per 2 a 1, o per 3 a 2, allora i due antagonisti dovranno ricorrere a un terzo incontro di carattere decisivo in campo neutro. E allora il teatro della prova che dovrà definire la contesa dovrà venire scelto fra la Francia — Parigi e Marsiglia — e la Svizzera — Ginevra, Losanna o Berna —.

Uno dei quattro semifinalisti ha già trovato un posto nello Standard di Liegi, l'undici belga che ha eliminato i Rangers di Glasgow. Un altro dovrebbe venir designato, pure entro la giornata odierna a Londra, dove il Tottenham Hotspur, battuto per una rete a zero in Cecoslovacchia, dovrà affrontare nella prova di ritorno il Dukla di Praga. Giovedì 22 corrente, poi, l'ultimo incontro per i quarti di finale della Coppa dei Campioni avrà luogo a Losanna. Qui il Benfica, campione del Portogallo, tenterà di colmare lo svantaggio di tre reti a una inflittogli sulla neve e al gelo della Germania alcuni giorni or sono dai bavaresi di Norimberga. I giornali madrileni accampano la possibilità che nelle semifinali debbano trovarsi di fronte le quattro squadre campioni del Belgio, dell'Inghilterra, della Germania e, naturalmente, della Spagna.

A Madrid il cielo è sempre sereno, ma verso sera la temperatura si è fatta alquanto più fresca di ieri. La partita verrà diretta dall'arbitro francese Guigue, il funzionario di polizia della vicina repubblica ben noto anche in Italia.

Vittorio Pozzo

Secondo tempo per t.v.

REAL MADRID

Araquistain (1)

Casado (2) — Santamaria (5) — Miera (3)

Pachin (4) — A. Ruiz (6)

F. Ruiz (8) — Puskas (10)

Tejada (7) — Di Stefano (9) — Gento (11)

Stacchini (Mora) (11) — Nicolè (9) — Mora (Rosa) (7)

Sivori (10) — Mazzia (8)

Leoncini (6) — Charles (4)

Garzena (3) — Bercellino (5) — Sarti (2)

Anzolin (1)

JUVENTUS

Arbitro: Guigue (Francia).

Inizio ore 20,30.

Dall'incontro verrà trasmesso in Eurovisione il secondo tempo in ripresa diretta (inizio alle 21,30 circa sul Programma Nazionale).

Una vana azione di Nicolè (sotto gli occhi di Santamaria e del portiere Araquistain) nel confronto di Torino

Proposte alla Lega dalla direzione granata

Le sanzioni del Torino contro Baker e Law

La direzione del Torino ha comunicato alla Lega — nei termini previsti dal regolamento — le punizioni stabilite a carico dei giocatori Baker e Law per la ormai nota «scappatella notturna» con le conseguenze che tutti conosciamo. La proposta dei dirigenti granata è questa: mezzo milione di multa per Law, rescissione del contratto per Baker. Baker comunque a fine stagione rimarrà vincolato con il Torino ma dovrà stipulare un nuovo contratto. Naturalmente le punizioni per essere valide dovranno venire ratificate dalla Lega professionale.

I responsabili granata dovevano prendere posizione contro i due giocatori d'oltre Manica perché la disciplina è la base delle norme che regolano la vita comune di una società di calcio, ma leggendo i deliberata dei dirigenti del Torino viene spontanea una domanda: perché due trattamenti così diversi? Law e Baker non erano forse tutti e due sull'istessa macchina? Non era uguale la mancanza? E non avrebbe quindi dovuto essere uguale la pena? In proposito, esponenti del Torino hanno dichiarato di essersi attenuti scrupolosamente al regolamento della Lega, applicando un particolare articolo, secondo il quale un calciatore che si procuri una malattia o una ferita invalidanti, per sua colpa, può essere sospeso da ogni emolumento. Questo appunto il caso di Baker.

Per quanto riguarda Joe, si fa infine notare che il calciatore granata già ha incassato quasi l'intero ammontare del premio d'ingaggio, premio che di solito è pagato a rate e che Baker, invece ha avuto in anticipo, come dicevamo, quasi al completo.

* *

Law comunque ha ripreso ieri gli allenamenti, per proprio conto sotto la guida di Pastello che ha curato ogni movimento per non sottoporre i muscoli già lesionati ad una maggior fatica. Anche Cella e Buzzacchera lamentano leggeri dolori inguinali; per Cella si tratta del riacutizzarsi di un dolore più volte manifestatosi, mentre il terzino sta smaltendo le ultime conseguenze dello stiramento muscolare.

Riguardo alla formazione di domenica non si prevedono varianti sostanziali. L'unico possibile rientro è quello di Law ma il recupero dell'inglese si presenta assai difficile.

Sulle nevi del Sestriere

Karl Schranz e la Jahn iscritti al Kandahar

SESTRIERE, merc. sera.

Karl Schranz, lo sciatore austriaco campione del mondo di slalom speciale e di «combinata» si è ufficialmente iscritto al «Kandahar». La manifestazione, programmata sulle nevi del Sestriere dal 9 all'11 di marzo, rappresenterà quindi l'immediata rivincita dei «mondiali» di Chamonix, una rivincita che gli austriaci offrono al gran completo, poiché saranno sicuramente presenti, nella squadra maschile, Egon Zimmermann, Nenning e Falch, mentre la rappresentativa femminile sarà capeggiata dalla discesista più forte, quella Marianne Jahn, che ha conquistato ben due titoli iridati.

Tra le altre adesioni spiccano quelle dei tedeschi Anne Meggl e Peter Weber e della svizzera Lilo Michel.

Una nuova "casa,, per auto da corsa

Lo si sapeva da tempo, ma nessuno sapeva con esattezza come sarebbe successo. Se ne parlava un po' dappertutto, nelle «scuderie», negli ambienti giornalistici, sulle piste di prova, ma niente di «solido» veniva fuori. Poi la notizia: scompare la nota scuderia «Serenissima» e nasce una nuova «casa» per la costruzione di auto da corsa. La scuderia veneziana comunque (così ha comunicato l'ancora suo presidente, conte Giovanni Volpi di Misurata) partecipa per inderogabili impegni alla stagione agonistica 1962 ma cesserà la sua attività alla fine di quest'anno. Durante questo periodo la nuova sua denominazione sarà: «Scuderia S.S.S. Repubblica di Venezia», cedendo il nome «Serenissima» stato ceduto alla neonata fabbrica costruttrice, la cui denominazione è s. p. a. Automobili - Turismo - Sport «Serenissima».

Questi i «quadri» direttivi: presidente dott. Giorgio Billi; vice presidente il conte Giovanni Volpi di Misurata; consiglieri «mister» Jaime Patino (il famoso miliardario americano), l'avv. Valenza, il prof. Tripiciano, l'ing. Chiti, il rag. Gardini. L'ossatura tecnica alla nuova «casa» verrà data da un gruppo di «ex ferraristi»: l'ing. Chiti, l'ing. Bizzarrini, l'ing. Galassi, il direttore sportivo Tavoni.

La nuova «casa» avrà sede a Bologna dove verrà pure costruito lo stabilimento, la cui [illegible] verrà prossimamente resa nota.

Nel torneo calcistico di Carnevale

Favoriti a Viareggio i «giovani» juventini

I ragazzi della Juventus si presentano al torneo di Viareggio con il ruolo di favoriti, che loro spetta di diritto non soltanto per la vittoria nell'ultima edizione della Coppa Carnevale, ma anche per le successive brillanti prestazioni nel corso degli altri tornei giovanili. E' assai difficile mantenere questo ruolo con un risultato pieno, essendo la formula di questi tornei ad eliminazione diretta e presentandosi oltre alle fortissime squadre nazionali, rappresentative straniere, che nella maggior parte dei casi sotto il nome di un club presentano una selezione delle migliori forze giovanili.

La squadra bianconera allinea la medesima inquadratura che si è imposta a Sanremo all'inizio della stagione, e nei confronti di molte altre avversarie che si mantengono sui limiti massimi (21 anni) sarà svantaggiata. L'allenatore Rabitti ha dovuto dalla scorsa anno rinnovare al completo la rappresentativa juniores, rinunciando a Cavallito, Stacchini, Ninni, Gaetano II, Ferrera ceduti in prestito a varie società, ed a Mazzia e Bercellino impegnati con la prima squadra.

I nuovi elementi inseriti nella formazione giovanile hanno già trovato modo di mettersi in luce, oltre che per i risultati del complesso, individualmente. Casati e Zigoni hanno giocato nella prima squadra e la mezz'ala è impegnata in questi giorni nella trasferta a Madrid per la Coppa dei Campioni; per raggiungere i compagni nella cittadina della Versilia Zigoni dovrà partire alle 4,15 di venerdì mattina da Torino per giungere a destinazione verso le 13,30; alle 15 giocherà nella partita di apertura, nella quale sono opposte Juventus e C.D.N.A.

L'allenatore Rabitti condurrà con sé soltanto 15 elementi selezionati fra i ragazzi tesserati dalla Juventus, rinunciando quindi ai rientri da prestito permessi dal regolamento. Anche Mazzia e Bercellino non saranno del primo gruppo, e qualora si rendesse necessario il loro apporto sarebbero chiamati in un secondo tempo. Suddivisi per ruoli i giocatori sono: portieri: Tancredi e Rovero; terzini: Casati, Fochesato, Benedetto, Facetti; mediani: Filiputti, Repetti, Dienti; attaccanti: Gualtieri, Fabrizio, Carrera, Radioni, Zigoni, Rosso, Allasia. La formazione base per le prime partite sarà la seguente: Tancredi; Casati, Fochesato; Filipputti, Repetti, Dienti; Gualtieri, Carrera, Radioni, Zigoni e Rosso.

Zigoni (a destra), la giovane mezz'ala della Juventus

La parola alla difesa nei «casi» polemici della serie C

Casale e Ivrea rispondono alle accuse

Nessuna provocazione da parte dei nerostellati - Russi porta ancora i segni della gomitata di Magheri - L'insufficienza arbitrale alla base degli incidenti - Il presidente della società eporediese non ha dubbi sulla regolarità della gara con i bianco-blù liguri: Mariani si fece male per cause di gioco e non perché colpito da una pietra

Serie C sull'onda delle polemiche. Ieri Biellese e Savona hanno fatto sentire la loro voce rispettivamente sugli incidenti nel derby col Casale e su quelli che avrebbero alterato la regolarità dell'incontro di Ivrea. Oggi tocca ai nerostellati e agli arancioni di Ivrea il diritto del contraddittorio.

A Casale, l'incandescente derby di Biella ha lasciato strascichi polemici che si sarebbero tuttavia esauriti rapidamente se a rinfocolarli non fossero giunte alcune dichiarazioni di fonte biellese. Il notaio Tenni, presidente incaricato del Casale, ha negato che i suoi giocatori abbiano creato un'atmosfera pesante sin dai primi minuti e sostiene anzi che le battute iniziali della partita sono state lisce. «Non v'è stato inoltre — ha continuato il dirigente nerostellato — nell'incontro di andata, qualcosa che giustificasse lo spirito di vendetta dei bianconeri, i quali sono evidentemente scesi in campo ancora sotto l'influsso psicologico della sconfitta di Vercelli e decisi a riscattarla a qualunque costo».

Il notaio Tenni ha assicurato inoltre che Russi non ha fatto scena quando è stato colpito a freddo da Magheri, tanto è vero che le conseguenze della gomitata sono tuttora visibili. La scorrettezza a freddo compiuta da Magheri — sempre secondo le dichiarazioni del presidente casalese — è stata stigmatizzata anche da numerosi sportivi biellesi presenti in tribuna a fianco dei dirigenti nerostellati.

Lo stesso presidente della Biellese, al termine della gara, si è scusato col segretario del Casale, il popolare Pierino Dusio, dicendosi dolorosamente stupito del comportamento incivile dei suoi giocatori ed auspicando che gli ottimi rapporti fra le due società non venissero turbati dagli incidenti. Ed è questo anche il vivo desiderio dei dirigenti nerostellati.

I numerosi sportivi casalesi che hanno assistito all'incontro, ritengono d'altra parte che la causa principale degli incidenti sia stata l'insufficienza arbitrale, il cui capolavoro è stato l'espulsione di Benedetti, uno dei giocatori più corretti in campo. Il sodalizio nerostellato non presenterà reclamo, anche se sul terreno di gioco sono piovute bottigliette ed altri oggetti contundenti, perché intende minimizzare gli incidenti augurandosi che le nubi che ora offuscano i rapporti con i «cugini» bianconeri siano fugate al più presto.

Da Casale ad Ivrea, dove la notizia dell'intenzione savonese di presentare un esposto alla Lega relativo al presunto lancio di una pietra contro il giocatore Mariani, è stata accolta con sdegno misto a indignazione che trae origine dalla convinzione che della partita in questione tutto sia stato liscio e che quindi la tesi del Savona non sia altro che un maldestro espediente per tentare di sovvertire il risultato negativo subito sul campo.

«E' una bugia così grossa — ha detto il presidente dell'Ivrea signor Giovanni Manera — che non meriterebbe neppure di parlarne. Noi abbiamo la coscienza a posto, tanto più che la stessa autorità di polizia non ha rilevato nulla di irregolare. Attendiamo ora gli sviluppi della situazione, decisi a tutelare fino in fondo il buon nome dell'Ivrea. A tale scopo abbiamo anche affidato la tutela dei nostri interessi all'avvocato Leonardo Mirsunaci, di Ivrea».

Il legale della società arancione non ha preoccupazioni di sorta sull'esito della faccenda: «Dicono, quelli del Savona — ci ha dichiarato l'avvocato Mirsunaci — che il giocatore Mariani è stato colpito da un sasso? Ebbene, oltre alle dichiarazioni dell'autorità di polizia e a quelle (che non possono essere diverse) dell'arbitro signor Ribeni e del commissario di campo signor Milanone siamo in grado di produrre a nostra volta un documento-bomba: il referto circostanziato del medico di guardia dell'ospedale civile di Ivrea dott. Vallero, il cui testo potrebbe anche dare non poco fastidio al Savona. Non ritengo opportuno rivelare completamente quanto afferma il medico; comunque egli esclude categoricamente che l'escoriazione al naso riportata dal Mariani possa essere stata provocata da un sasso. E', secondo il medico, la classica lesione prodotta da una gomitata, come in effetti è: in quanto il Mariani ha riportato l'escoriazione scontrandosi con il nostro giocatore Rocco, come questo che tutti hanno potuto vedere. In sede opportuna, saremo in grado di smentire clamorosamente le affermazioni dei dirigenti del Savona».

Il caso, dunque, dovrebbe risolversi nella classica bolla di sapone: questa è la ferma convinzione dei dirigenti dell'Ivrea; del resto, la partita di domenica scorsa ha avuto andamento regolare e non c'è quindi motivo di dubitare che il suo risultato possa essere infirmato.

David squalificato non potrà giocare a Roma

MILANO, merc. sera.

Il giudice sportivo della Lega professionale avv. Barbè, in base al rapporto dell'arbitro Sbardella, ha squalificato David del Milan per una giornata. Il terzino rossonero non potrà pertanto giocare domenica a Roma.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'hobby di Alessandra

Alessandra Panaro si riposa dalle fatiche (si fa per dire) di un film con il figlio di Errol Flynn dedicandosi a uno dei suoi passatempi preferiti: la fotografia

IL FILM E' INIZIATO, MANCA UN'ATTRICE

Comencini cerca una fidanzata per Sordi commissario di polizia

L'attore intanto ha già interpretato le prime scene in un popolare quartiere di Roma - Si è presentato sul «set» con i capelli a spazzola

Roma, mercoledì sera.

Capelli a spazzola, un impermeabile bianco sul vestito blu a righe e scarpe bianche e gialle, Alberto Sordi si è presentato ieri mattina sul «set» del film Il commissario. L'attore torna al lavoro dopo un periodo relativamente breve di riposo. Come si ricorderà il suo ultimo film è stato Una vita difficile, in cui sosteneva la parte di un giornalista accanto a Lea Massari, per la quale interpretazione è candidato al «nastro d'argento».

In questa pellicola, che narra le gesta di un oscuro quanto abile funzionario di polizia, Sordi sarà ancora una volta diretto da Luigi Comencini che lo tenne a battesimo in uno dei suoi primi film, La bella di Roma ed in seguito nel più noto Tutti a casa.

Nella carrozzeria di via del Pellegrino, in uno dei quartieri più popolari di Roma, dove Comencini ha deciso di iniziare a girare, il commissario Lombardozzi (questo il nome di Sordi nella finzione del film) si reca per rintracciare una fantomatica automobile. Questa vettura, che potrebbe costituire la chiave dell'enigmatica vicenda su cui investiga il commissario, è però già scomparsa. Per contro, il povero Lombardozzi si troverà in un ginepraio tale che per venirne fuori dovrà attendere l'ultima scena del film.

Gli altri interpreti della pellicola non sono stati ancora scelti. In particolare Comencini sta cercando una giovane donna che dovrà sostenere il ruolo della fidanzata del protagonista. Il regista vorrebbe una ragazza intorno ai vent'anni, di una bellezza sommessa, possibilmente un'attrice professionista. A tale proposito, sono stati eseguiti numerosi provini, ma per ora senza alcun risultato.

Dopo Fellini, che è ancora alla ricerca della [illegible] che dovrà affiancare Mastroianni nel suo prossimo film, abbiamo ora anche Comencini, che, però per una fidanzata che non si trova.

l. z.

Nazzari vuole creare in Sardegna uno stabilimento cinematografico

Cagliari, mercoledì sera.

L'attore Amedeo Nazzari è stato ricevuto ieri dal presidente della regione on. Corrias al quale ha prospettato l'intenzione di creare in Sardegna uno stabilimento cinematografico. Il popolare attore cagliaritano si è poi recato a Iglesias insieme con la moglie Irene Genna e con l'assessore regionale alla industria. Dopo una visita alla città, l'attore ha proseguito per la spiaggia di Fontana a Mare.

Un salasso per la Lualdi

Seguendo l'esempio di molte colleghe, anche l'attrice Antonella Lualdi ha donato il proprio sangue sottoponendosi a un prelievo nell'Emoteca ambulante di Roma

Nuovi dischi

La nostalgia della Spagna in dodici pezzi di Albeniz - Attori inglesi recitano Wilde ★ Ponchielli cha-cha-cha - Due ritorni: Mina e Van Wood - Il francese di Milva

Musica classica

★ La «Suite iberia» di Albeniz [illegible] è uno dei più complessi edifici sonori destinati alla tastiera. [illegible]

Prosa e poesia

★ Due brani da «L'importanza di essere Onesto» di Oscar Wilde sono editi in inglese dalla Bottega Italiana Audiovisivi (45 giri Pathé). [illegible] almeno una volta. Lo sbalordimento del cugino giunge al colmo quando Cecilia gli mostra le lettere che essa, per consolidare le Spalone, scriveva a se stessa in luogo del fidanzato immaginario. L'attore Robert Speaight, bravissimo con quel suo fare distratto, giunge persino alla [illegible] per sottolineare gli sfolgoranti stupori; [illegible] Hiss è una Cecilia imperturbabile.

L. a. d.

Musica leggera

★ La danza delle ore (e citando il motivo di Ponchielli non abbiamo sbagliato rubrica) ci giunge ora attraverso un piacevolissimo ritmo di cha-cha-cha, sotto l'esotico titolo «Una Hora». Responsabili di questo ingegnoso [illegible] sono Los Malateros, che si propongono, nell'altra facciata del 45 giri Variety, «El otorrino laringologo» (la scienza medica non c'entra).

★ Altri ritmi per danzare sono stati lanciati in questa ultima settimana. Vi consigliamo: «Tango-twist» e «Ora è - rock» con i Marimar's (Voce del padrone); «L'ultimo pensiero» e «Addio piccolina» con Gian Castello e la sua orchestra (Pathé); «Wildwood twist» e «Texas twist» con Roy Clark (Capitol); «The Hellions» e «Fanny» con Angel «Pocho» Gatti (Variety); «Quando dormirai» e «Sono al bar» con Pier Chini e l'orchestra De Vita (Italdisc); «Octopus tango» e «Ching-Ching» (Italdisc); «Renata» e «La escalera» (Italdisc); «La gente ci guarda» e «Agibudaber» con Geronimo e i Galliari (Italdisc).

★ Ritorna Van Wood con la sua chitarra e i suoi «records in [illegible]». L'olandese volante si [illegible] con «Fida» e «Chou Chou», «La [illegible]» ed «Enamorada» in due [illegible]. Van Wood con il passare degli anni non ha perduto del tutto la sua vena. E' piacevole riascoltarlo nella versione rinnovata.

Il chitarrista Van Wood

★ Ritorna anche Mina: l'Italdisc mette in circolazione un 45 giri con «Un tale» dal film «Universo di notte» e «Giochi d'ombre» da «Leoni al sole». La cantante cara a un vasto pubblico, interpreta i due motivi accompagnata da un nuovo complesso: il suo. La stessa Casa ci offre una edizione de «La novia» con il complesso «[illegible]» e «De da umpa» (che non ha bisogno di presentazioni). Il 45 giri appartiene alla serie «dancing» quindi è destinato ai «4 salti in famiglia».

★ Milva canta in francese «Et maintenant» e «Blessée»: due belle canzoni per una bella voce. Peccato che la pronuncia non sia all'altezza. Diamo che sia venuta apposta da Parigi una consulente linguistica per insegnare a Milva il dolce idioma di Prévert. Forse sarebbe più opportuno mandare Milva a Parigi: ma gli impegni non lo consentono. E allora [illegible] «Che cosa farò» (versione italiana) di «Et maintenant» accoppiata a «Sinfonia d'amore» (Symphonie). I due 45 giri sono della Cetra.

a. a.

MOSTRE D'ARTE

Guarlotti e i suoi amici alla «Narciso»

Di Giovanni Guarlotti (1869-1954), dell'uomo schivo e un po' umbratile, come della sua pittura, si è già avuto occasione di scrivere nella stagione scorsa per l'ampia retrospettiva che gli aveva dedicato la «Narciso». La stessa galleria ritorna oggi sul pittore con una mostra intitolata «Guarlotti e i suoi amici»: non, come a tutta prima qualcuno potrebbe credere per definire meglio, con la partecipazione d'un gruppo di artisti del suo tempo, quale sia stato il clima in cui operarono e gli interessi artistici che potevano animarli, ma semplicemente per indicare quella quasi domestica cerchia di animali da cui l'artista di Galliate trasse un vero e proprio caratteristico suo repertorio pittorico. Gatti e galline, cigni, anatre e pavoni, cani, mucche e colombi costituirono infatti i motivi, i pretesti compositivi in cui il Guarlotti venne cimentando sensibilità e abilità indubbie.

Nella sessantina di opere esposte (alcune non nuove per queste stesse sale) si nota un vigore quasi sempre controllato negli stacchi più netti del colore steso a pennellate ora brevi e dense di pigmento, ora lunghe e ben modulate, evolgendosi talora per toni finissimi, nell'interpretare con sicurezza visiva un mondo reale, accostato ed indagato con delicato spirito d'amore.

an. dra.

«La Passione» di Buffet sarà esposta a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

La scuola di San Teodoro, rinascimentale risorta a Venezia, ospiterà nella prossima estate, in coincidenza con la Biennale, una mostra del pittore francese Bernard Buffet. Saranno esposti gli undici quadri del ciclo della Passione, eseguiti per la decorazione della medioevale cappella di Chateau l'Arc, in Provenza. La mostra sarà la «seconda» [illegible] e seguirà la «prima» attualmente in corso a Parigi.

Nei saloni del seicentesco edificio, restituito all'antico splendore, saranno anche esposte le cinque grandi tele del ciclo della storia di Giovanna d'Arco. Nel programma della scuola figurano anche per quest'anno, oltre alla mostra di Buffet, anche una mostra del merletto, concerti e conferenze di carattere culturale.

Il «nudo» di Follonica è ritornato al suo posto

Follonica, mercoledì sera.

Il «nudo» di donna di Paolo Ghiglia esposto alla prima mostra nazionale di pittura «Golfo del sole» di Follonica e che ieri l'altro fu rimosso per ordine della polizia, è tornato ora al suo posto. La mostra, che per protesta era stata chiusa in attesa delle decisioni dell'autorità competente su un ricorso presentato dal comitato organizzatore, è stata riaperta ieri sera.

MASTROIANNI diretto da FELLINI

Avrà ottant'anni all'inizio del film

L'attore ringiovanirà durante la vicenda sino a tornare bambino — E' l'unico particolare conosciuto di una trama sinora segreta

Roma, mercoledì sera.

«Ha tutta l'aria di una realtà romanzesca — dice sorridendo Marcello Mastroianni — Grazie a Dio ho il fegato e tutto il resto che funziona perfettamente e non sono neppure un campione di pinguedine, ma tant'è. Fellini non vuole che mangi, o quanto meno vuole che i miei pasti siano ridotti ai minimi termini. La verità è che per il personaggio di don Fernando in Divorzio all'italiana Germi ha fatto del suo meglio sottoponendomi ad abbondanti pranzi succulenti affinché ingrassassi. Fellini invece ha esigenze completamente opposte per quanto riguarda il mio aspetto fisico. Mi vuole piuttosto sottile. Spero tuttavia che non esageri con le sue pretese di carattere gastronomico».

Il simpatico attore è una delle pochissime persone che sa tutto per quanto riguarda la trama e la sceneggiatura del film che il regista della Dolce vita si accinge a realizzare, ma ciò non vuol dire che sia disposto a svelarne il segreto. Dopo un giro di frasi più o meno oziose sullo stesso argomento, si può ricavare solo qualche particolare, come quello che si tratterà certamente di un film ottimista. E' la storia di un essere umano che, faticosamente, giunge alla propria liberazione e al proprio riscatto. D'altra parte è inutile insistere.

«Fellini non vuole che se ne parli per ora — dice Mastroianni — e non sarò certamente io a tradirlo. Posso dire soltanto che sono molto soddisfatto del personaggio che dovrò interpretare, anche perché mi darà la possibilità di rinnovarmi negli effetti drammatici». L'ostinato silenzio di Fellini e Mastroianni continua a dare molto filo da torcere anche ai più qualificati corrispondenti della stampa straniera. Giornalisti americani nel frattempo ricevono cablogrammi dal loro direttori che li autorizzano a firmare assegni di cifre rispettabili pur di riuscire a concludere l'atteso servizio, ma dopo inutili e insistenti ricerche sono costretti tutti ad arrendersi.

La curiosità va aumentando anche perché si dà per certo il fatto che all'inizio della vicenda Mastroianni avrà ottant'anni e alla fine soltanto sei. Non per niente tra i vari personaggi che Fellini va disperatamente cercando, facendo anche inserzioni sui giornali, c'è un bambino che rassomigli a Mastroianni quand'era piccino. Tutta l'offensiva sferrata dalla stampa per carpire il segreto ha creato [illegible] una nuova categoria di «bidonisti» che in via Veneto si danno da fare a tarda notte parlando del film come se conoscessero anche le virgole della relativa sceneggiatura. Il guaio è che i corrispondenti americani non ci cascano. Vogliono informazioni dirette dal regista, in via subordinata da Mastroianni, e non da giovincelli impomatati che vivono alla periferia del cinema e che ingenuamente hanno creduto di fiutare un affare facendosi credere depositari di preziose informazioni sul tanto ricercato argomento.

In questi giorni vengono presi di mira anche gli amici più intimi del regista e dell'attore nella vana speranza di riuscire a sfondare il muro del silenzio. Tutto sommato bisogna riconoscere che anche la pubblicità contiene il rovescio della medaglia. C'è chi per reclamizzare un film dall'inizio della lavorazione o prima, quando magari è soltanto allo stato di progetto, spende cifre iperboliche come fanno sovente grossi produttori americani. C'è invece chi, come Fellini, si trincera nel più assoluto segreto suscitando peraltro un crescente interesse ed una curiosità che diventa quasi morbosa.

Gino Barni

Marcello Mastroianni

Bandito a Pietrasanta il premio «Giosuè Carducci»

Pietrasanta, mercoledì sera.

Il comune di Pietrasanta ha bandito il 12° premio di poesia Giosuè Carducci dotato di mezzo milione di lire (premio unico e indivisibile). Il premio sarà riservato a un'opera di poesia in lingua italiana e sarà assegnato nel corso di una manifestazione che si svolgerà a Marina di Pietrasanta.

Dal 3 marzo al 23 aprile con otto spettacoli

Sette compagnie a Bologna per il Festival del teatro di prosa

Un «Nettuno d'oro» agli autori e agli artisti più applauditi

Bologna, mercoledì, sera.

Il Festival Nazionale della Prosa si svolgerà al teatro Comunale di Bologna dal 3 marzo al 23 aprile. Alla tradizionale rassegna teatrale — quest'anno al suo dodicesimo anno di vita — prenderanno parte sette complessi teatrali, che presenteranno otto lavori scelti fra i più rappresentativi della stagione teatrale in corso.

Il Festival verrà inaugurato il 3 marzo, in serata di gala, dal piccolo teatro della città di Milano diretto da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, con Enrico IV di Luigi Pirandello, spettacolo allestito sotto gli auspici del comitato nazionale pirandelliano, nel 25° anniversario della morte dell'autore.

Parteciperanno alla rassegna i seguenti complessi (in ordine di programmazione): Piccolo Teatro della città di Milano, Teatro Stabile della città di Trieste, Compagnia Occhini - Vannucchi - Roncoroni con Sergio Fantoni, Teatro Stabile della città di Torino, Teatro della Cometa, Teatro Stabile della città di Genova, Compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani. Verranno presentati i seguenti lavori: Enrico IV di L. Pirandello; Il Saltuzza di A. Calmo; Acque turbate di U. Betti; La Celestina di F. De Rojas; J. B. di A. M. Mac Leish; Ritratto di ignoto di D. Fabbri; Il matrimonio di Figaro di P. C. A. Beaumarchais; L'ostaggio di B. Behan.

La regia dei vari spettacoli è affidata a Orazio Costa, Gianfranco De Bosio, Giorgio De Lullo, Mario Ferrero, Franco Parenti, Giovanni Poli, Virginio Puecher.

Nel quadro del Festival saranno organizzate una mostra di scenografia e un ciclo di lezioni-conferenze su «momenti del teatro drammatico». La mostra di scenografia verrà allestita nel foyer del Teatro Comunale, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Bologna e ordinata con il materiale conservato presso la predetta Accademia.

Anche quest'anno saranno assegnati i «Nettuno d'oro» del Comune di Bologna e del Lions Club all'attore, attrice, regista, autore, scenografo che avranno ottenuto il maggiore consenso del pubblico. Verrà pure assegnato il «Sigillum magnum» dell'Università degli Studi al migliore costumista.

Un'inchiesta britannica

Tre film italiani tra i migliori del mondo

Londra, mercoledì sera.

Tre film italiani figurano nella lista dei dieci migliori film della storia del cinema, compilata in base ai voti espressi da settanta critici di 11 Paesi diversi, interpellati dal «British Film Institute». Al primo posto nella lista vi è «Citizen Kane», il film realizzato da Orson Welles nel 1941 che già nel penultimo referendum effettuato dalla organizzazione britannica 10 anni fa figurava tra i film in lizza. «L'avventura» di Michelangelo Antonioni si è classificato al secondo posto.

Gli altri film italiani che figurano tra i «dieci migliori» sono «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica (al sesto posto) e «La terra trema» di Luchino Visconti (nono posto). Oltre «Citizen Kane» soltanto un altro film di produzione statunitense figura nella lista: si tratta di «Greed», realizzato da Erich Von Stroheim nel 1924, che si è classificato al quarto posto a pari merito con il giapponese «Ugetsu», «Les règles du jeu» di Jean Renoir (1939) si è classificato terzo. A pari merito con «Ladri di biciclette» si sono classificati due film di Eisenstein, «L'incrociatore Potemkin» (1925) e «Ivan il terribile» (parte 1ª e 2ª, 1943-46). «L'Atalante» di Jean Vigo (1933) si è classificato al decimo posto.

Tra gli altri film indicati dai critici figurano i francesi «Hiroshima mon amour» e «Zéro de conduite», l'indiano «Pather Panchali», il russo «La giovinezza di Maxim Gorky».

ASTERISCHI MUSICALI

Questi gli anniversari dei più famosi compositori

MAGONZA, mercoledì sera.

All'inizio di ogni anno la rivista «Neue Zeitschrift für Musik» pubblica per gli amatori della data un lungo elenco di anniversari, significativi dal punto di vista musicale. Eccone un estratto:

25 anni fa (1937) morirono i compositori Maurice Ravel, Albert Roussel, Gabriel Pierné, Karol Szymanowski e George Gershwin. Prima esecuzione scenica dei «Carmina Burana» di Orff.

50 anni fa (1912) morì Jules Massenet; nacquero il compositore Jean Françaix e i direttori d'orchestra Sergiu Celibidache, Ferdinand Leitner e Georg Solti. Schoenberg compone il «Pierrot Lunaire».

75 anni fa (1887) morì Alexander Borodin; nacquero i compositori Rudi Stephan e Heitor Villa Lobos. Prima rappresentazione di «Otello» di Verdi.

70 anni fa (1892) morirono i compositori Robert Franz e Edouard Lalo; nacquero Arthur Honegger, Darius Milhaud, Giorgio Federico Ghedini e il violinista Joseph Szigeti. Prima esecuzioni della ottava sinfonia di Bruckner e dei «Pagliacci» di Leoncavallo. Antonin Dvorak si trasferisce a New York come direttore di conservatorio.

80 anni fa (1882) morì Franz Schober, l'amico di Schubert; nacquero Igor Stravinski, Gian Francesco Malipiero, Zoltan Kodaly, Karol Szymanowski, Joaquin Turina, Riccardo Pick Mangiagalli; inoltre i direttori d'orchestra Gino Marinuzzi e Leopold Stokowski, il pianista Arthur Schnabel e il violinista Bronislaw Huberman. Va in scena per la prima volta a Bayreuth il «Parsifal».

100 anni fa (1862) morì il compositore Halévy e nacque Claude Debussy.

150 anni fa (1812) nacque il compositore Friedrich von Flotow.

175 anni fa (1787) morì Gluck Christoph Willibald.

200 anni fa (1762) morì il compositore Francesco Geminiani e nacque Costanza Weber che divenne la moglie di Mozart.

350 anni fa (1612) morì il compositore Giovanni Gabrieli.

400 anni fa (1562) morì il compositore olandese Jan Sweelinck.

Tre nuovi film in prima visione da oggi

DESIDERI PROIBITI, all'Ambrosio.

Questo film di coproduzione francese e italiana («Les grandes personnes», nell'originale) tocca il delicato tasto della prima esperienza di donna dell'americanina Ann (Jean Seberg). Trasmigrata a Parigi dalla natia New York, la giovane è presa in simpatia da Michèle (Micheline Presle), direttrice d'una gran casa di moda, che per uno scorno sentimentale ha tentato il suicidio ed è salvata da un medico zio di Ann. Motivo della crisi di Michèle, l'infedeltà del suo amante Philippe (Maurice Ronet), corridore automobilista, distrattosi con Gladys, (Françoise Prévost): da questo incrociarsi e sovrapporsi di sentimenti, di passioni, di situazioni [illegible] e magari contraddittorie, ha sviluppo la vicenda, che a un certo punto, con recente gelosia di Michèle, pone a diretto contatto Ann e Philippe. Il film, diretto da Jean Valère, è realizzato in bianco e nero.

LYCANTHROPUS, all'Aster.

Il chiaro di luna, si sa, favorisce la licantropia, quella forma cioè di follia per cui chi ne soffre è spinto a vagar di notte urlando al plenilunio e, comportandosi come se [illegible] in lupo. [illegible]

Queste sono le premesse, ghiotte a chi piace il genere «horror», del film. Interpreti: Barbara Lass, Carl Schell, Curt Lowens, Maurice Marsac.

COLPO GROSSO, al Doria.

Quattro scherzose nel film di Ken Annakin Colpo grosso («Very important person»), che fa perno sulla nobiltà, sulla via comica, sulla barba di quel [illegible] cavalleresco inglese ch'è James Robertson Justice. Egli impersona appunto un munifico e importante studioso, sir Ernest Pease, maggiore dell'esercito britannico, che nel '43, caduto prigioniero dei tedeschi e assegnato a un campo di concentramento, si presenta ai compatrioti ivi tenuti in cattività, come un semplice ufficiale di collegamento, e succede che viene creduto una spia. Fuggiamo poi da quel luogo, sir Ernest passa attraverso numerose paradossali avventure, riguadagnando Londra nel più insperato e sconcertante dei modi. L'umore maggiore è nelle situazioni: egli non solo è ospite del Lager, ma anche della sua precedente e ferrea vita di scienziato, tanto da concludere le sue peripezie nientemeno che nel falso mondo del mille bell.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL VINCITORE DEL FESTIVAL DI SANREMO SI CONFESSA

Intervista (per telefono) con un Modugno ai sette cieli

La canzone « Addio addio » di Migliacci-Modugno ha vinto il festival della canzone di quest'anno. Da Firenze, dove lavora con « Rinaldo in campo », Modugno è accorso a Sanremo; ecco le sue prime impressioni al telefono, appena ritornato a Firenze.

— Come si sente, adesso, Modugno?

— *Sono felice, felice, più felice di così non potrei essere!*

— Cosa ne pensa di Questa notte al *Luna Park*?

— *Mi piace molto; è moderna, scritta con amore, senza indulgere troppo alle rime e ai motivi di presa immediata.*

— E di Tango italiano?

— *E' una canzone per il grosso pubblico, dal gusto del quale tuttavia mi sarei aspettato un miglioramento; comunque spero non si arrabbi nessuno per questo mio giudizio perché io cerco sempre di fare le mie osservazioni sorridendo!*

— Cosa significa, per lei, avere vinto tre festival con questo?

— *E' meraviglioso; il successo è un po' come l'alcool, ce ne vuole sempre di più. Appena ci si arriva stordisce, poi non basta mai.*

— E di Milva cosa ne pensa?

— *Mi piace, mi piace molto.*

— Perché?

— *Perché è brava; ha una gran bella voce, molto temperamento, e poi ha anche tante altre cose che mi piacciono...!*

— E di Bramieri?

— *Be', quello mi piace un po' meno...! Comunque come attore comico è sempre divertente.*

— Cosa farà adesso?

— *Continuerò a lavorare come un dannato con « Rinaldo in campo »; in primavera sarò a Parigi perché la nostra commedia musicale è stata prescelta per rappresentare l'Italia al festival internazionale della prosa, al Palais de Chaillot.*

— Poi si prenderà un po' di vacanze?

— *Macché; quando in Italia è estate, c'è sempre qualche altro posto nel mondo dove è inverno ed i teatri lavorano, per esempio in Argentina.*

— Per comporre le sue canzoni, generalmente, trae spunto da un fatto reale?

— *Sì, sempre, specie per le canzoni d'amore, perché siano vere e il pubblico ci si ritrovi dentro.*

— L'ispirazione le viene in un momento di gioia o di sconforto?

— *Sempre in un momento di gioia; in periodi di depressione vera non si conclude niente. Io compongo quando sono allegro perché allora ho già intimamente superato il fatto da cui mi viene lo spunto per la canzone e posso guardarlo dall'esterno.*

— Cos'è, per lei, la musica?

— *E' una delle cose che più distinguono l'uomo dagli animali.*

— E la sua musica?

— *E' la musica di un povero animale!*

— Quali sviluppi prenderà la sua attività dopo Addio addio?

— *Cercherò il nuovo, sempre, ma con giudizio, perché se un determinato genere è piaciuto significa che bene o male siamo sulla strada buona.*

— Farà un genere particolare di canzoni?

— *Sì; ho bisogno di fare musica diversa. Dopo quest'ultima, le mie canzoni cambieranno; voglio riuscire a creare un divertimento musicale vero e proprio. Fino ad oggi ho sempre pensato in blocco parole e musica; in futuro invece la musica dovrà essere funzionante per se stessa e le parole non dovranno fare altro che aggiungerle fascino.*

— Ha in programma colonne sonore di film o commenti musicali per il teatro?

— *Sì, ma preferisco non parlarne; è sempre talmente problematico il futuro!*

— Chi è, in Italia, l'interprete ideale delle sue canzoni?

— *Molti; non faccio nomi altrimenti se ne dimentico uno, quello non incide più una mia canzone per tutto il resto della sua vita.*

— E in Europa?

— *Caterina Valente.*

— Il successo della sua canzone è dovuto all'interpretazione sua, di Claudio Villa, o della canzone in sé?

— *A tutte e tre le cose; finalmente nessuno potrà più dire che le mie canzoni sono belle solo se le canto io.*

— Parteciperà ancora a Sanremo?

— *Sì, sempre; prima di tutto perché a Sanremo si lotta ed a me piace lottare, secondariamente perché non c'è nessuna manifestazione musicale nel mondo che assuma l'importanza di Sanremo.*

Ornella Rota

— STASERA ALLA TV —

Aznavour sarà la vedetta del «Piccolo concerto» di Foà

Il cantante francese chiuderà lo spettacolo del Secondo canale - Nel programma della serata anche un telefilm poliziesco (alle ore 22,20)

Il Piccolo concerto n. 2, la trasmissione di varietà musicale del Secondo Canale, presentato da Arnoldo Foà, con l'orchestra diretta dal maestro Carlo Savina, presenta questa sera, fra l'altro, il popolare chansonnier parigino Charles Aznavour, con la sua canzone Sur ma vie e Lover di Rodgers. Naturalmente, Aznavour, vedette internazionale del music-hall, sarà il « numero » finale dello spettacolo. Prima di lui canteranno Nico Fidenco, Jenny Luna, Helen Merrill e gli « Swingers ».

Le canzoni e i pezzi musicali in programma sono: Stradivarius di C. A. Rossi, Non so dire (Ti voglio bene) di Garinei-Giovannini e Kramer, Audrey di Nico Fidenco, Ol' man river di Kern, Non è peccato di C. A. Rossi e le due citate canzoni che canterà Aznavour. *Ma fra le innovazioni di questa seconda edizione di Piccolo concerto è da segnalare per stasera l'esibizione del Balletto di Mady Obolensky con* Square dance e When I fall in love: *il primo di Anonimo, il secondo di Young.*

Mady Obolensky, nota come la principessa-coreografa, è nata a Parigi, ma è di nazionalità svedese e, otto anni or sono, sposò il principe Obolensky. Essa cominciò a studiare danza con Kurt Jooss, con madame Nora e quindi con Kyra Nijinsky, figlia del celebre ballerino russo. Coreografa dal 1949, ha curato i balletti di Edipo re e di Cristoforo Colombo, per il regista Guido Salvini, e di Antigone, per Vittorio Gassman.

* *

Ritorna stasera, alle 22,20, sul Secondo Canale, Città controluce, la nota serie di telefilm polizieschi, le cui vicende sono state ricavate da fatti veramente accaduti e rielaborate per il teleschermo. L'episodio di questa sera è intitolato L'ago nel pagliaio e lo ha messo in scena il regista Tay Garnett per l'interpretazione di P. Burke, H. Mc Mahon e H. Bellaver.

Davanti al distributore di benzina di una stazione di rifornimenti, a New York, tenuto da Len Baker, una sera, in un'auto ferma, viene ucciso con un colpo di pistola alla tempia un certo signor Louis, che tempo prima aveva prestato a Baker il denaro per acquistare il distributore. Poiché Baker ha un passato non troppo pulito e ora è sotto vigilanza speciale della polizia, nessuno toglie dalla testa ai poliziotti inquirenti che l'assassino sia stato lui. In un primo tempo Baker, preso dal panico, si nasconde in casa e pensa di fuggire lontano, perché è certo che non crederanno alla sua innocenza; poi, consigliato dalla moglie, si presenta al Commissariato.

La sua incertezza nel protestare la propria innocenza insospettisce maggiormente i poliziotti e, quando questi gli contestano di essere stato visto, quella sera, a incartare una pistola in un foglio di giornale, Baker sostiene che si trattava di una vecchia arma portata con sé congedandosi, dopo la guerra, e che in quindici anni egli non aveva, con essa, sparato nemmeno un colpo. Terrorizzato dal pensiero di poter essere sospettato e arrestato per l'omicidio di Louis, l'aveva incartata e — egli afferma — nascosta in un autocarro che sostava dinanzi alla stazione di rifornimento.

Baker viene poco o niente creduto, ma Flynt, il più umano dei poliziotti della Squadra Omicidi della polizia di New York, è convinto però che le dichiarazioni del presunto omicida siano sincere. Ora non c'è che da rintracciare l'autocarro in cui Baker nascose la pistola. Ma com'è possibile a Flynt ritrovare quell'autocarro fra i trecentomila che esistono a New York? Sarebbe come cercare « l'ago nel pagliaio »! Tuttavia Flynt si mette all'opera e, dopo una lunga, paziente, snervante ricerca, riesce a trovarlo. Ma come vi è riuscito? Lo sapremo stasera dal teleschermo e sapremo anche che l'innocenza di Baker viene confermata e il vero assassino cade nelle mani della polizia.

LE TRASMISSIONI DEL 1° CANALE

Rivoluzionati i programmi a causa del calcio

« Le due orfanelle » ancora rinviate per l'incontro Real Madrid - Juventus

« Le due orfanelle » di Griffith non hanno evidentemente molta fortuna. In programma lo scorso mercoledì sul primo canale, furono rimandate a stasera a causa del calcio. E per lo stesso motivo, stasera non saranno trasmesse. Infatti, la ripresa diretta da Madrid del secondo tempo dell'incontro fra la Juventus e il Real Madrid, ha sconvolto i programmi del primo canale. E in questo modo:

Alle 21,30, dopo il Telegiornale e un programma di cinema documentari ancora da stabilire, avrà luogo il collegamento con lo stadio calcistico madrileno.

Alle 22,15, andrà in onda « Tribuna politica », già prevista per l'inizio della serata, e della quale riferiamo a parte in questa stessa pagina.

Alle 23,10, infine, la rubrica « Libri per tutti » di Luigi Silori con la partecipazione dell'attrice Carla Bizzarri.

Al termine, come di consueto, il Telegiornale.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: Le storie di Topo Gigio: « Topo Gigio torna a casa ». - Il pattinaggio artistico.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Passeggiate europee: Amsterdam.
19,35: Carnet di musica: Zoo musicale. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi.
20,20: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,30: Ripresa diretta da Madrid del II tempo dell'incontro di calcio fra Real Madrid e Juventus.
22,15: Tribuna politica.
23,10: Libri per tutti.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Piccolo concerto di musica leggera, presentato da Arnoldo Foà.
22,10: Siparietto: Dieci minuti con Alberto Bonucci.
22,20: Città controluce: « L'ago nel pagliaio », racconto sceneggiato. Regia di Tay Garnett.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12,15 e 14-15,30: Telescuola - 17,30: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Una risposta per voi - 19,35: Magia dell'atomo - 19,50: La tv degli agricoltori - 20,15: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Perry Mason - 22,20: Viaggio in Dalmazia - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Grandi avventure - 22: Telegiornale - 22,20: Giovedì Sport.

Oggi nella rubrica per i ragazzi la prima puntata

Topo Gigio torna sui teleschermi ma (forse) non vi rimarrà a lungo

I genitori del popolare pupazzo sono in disaccordo con i dirigenti della tv - Maria Perego sta trattando con la Germania - Il suo fantoccio emigrerà anche in altri paesi

Milano, mercoledì sera.

Oggi, alle 17,30, tornerà sul video il simpatico muso di Topo Gigio, che dopo 4 anni di vita è considerato da tutti i bambini un loro buffo fratellino. Tutti i giornali specializzati nei programmi televisivi (a cominciare da quello ufficiale della Rai-tv) hanno previsto 13 puntate della nuova serie, con Topo Gigio nelle vesti di astronauta, di poliziotto, di sceriffo, sempre in compagnia dei suoi divertenti amici: Verméicino, la Rosy e gli altri.

La situazione, invece, non è così chiara. Per ora è sicura solo la ricomparsa del Topo per la prima puntata, che ce lo presenterà interessato per la scoperta di un minuscolo micino bianco, ancora in fasce, muto, perché sa solo piangere. Ma può darsi che questa sia l'ultima apparizione di Gigio sul video italiano.

Per sapere cosa sia successo fra i genitori del popolare pupazzo e la televisione, siamo andati da Maria Perego e vi abbiamo trovato suo marito, Caldura, perché lei è a Monaco chiamata dalla televisione tedesca. Il disaccordo con i dirigenti degli studi milanesi è nato perché la Perego vuol avere un contratto che le garantisca almeno 13 delle 13 trasmissioni previste dal palinsesto e che ne precisi le date. La televisione, invece, vorrebbe tenerli impegnati — come ha fatto finora — con un contratto rinnovabile di settimana in settimana.

« Non si sa perché non ci vogliono garantire neppure un ciclo minimo e farci delle controproposte, limitando per esempio il periodo delle 13 trasmissioni in 13 settimane. La tv sta sbagliando nei nostri confronti, la nostra è una trasmissione che le costa pochissimo (400.000 lire globali per puntata per tutta la compagnia, cifra che non ci è stata mai aumentata in tutti questi anni). Il 23 gennaio, quindi, abbiamo scritto accettando di riprendere la serie, purché ci impegnassero con un contratto per 13 trasmissioni consecutive. Ci hanno risposto solo l'8 febbraio, non assicurandoci alcuna data. Per noi questo vuol dire stare a loro disposizione con tutta la compagnia per preparare la trasmissione quando a loro accomoda, magari con un intervallo di uno o due mesi fra l'una e l'altra puntata. Abbiamo accettato di fare la prima, solo perché era già annunciata, ma per le altre non ci faranno cambiar propositi, anche perché siamo sicuri che i dirigenti romani non siano al corrente della situazione creatasi a Milano nei nostri confronti ».

Mentre la televisione italiana rischia di perdere il pupazzo più amato dai suoi piccoli abbonati, Maria Perego sta trattando con la televisione tedesca, che non ha paura di impegnarsi con un contratto annuale.

Adele Galletti

Alla radio e alla tv in «Tribuna politica»

Questa sera si discute sulla ricerca scientifica

Roma, mercoledì sera.

Un tema particolarmente importante sarà discusso questa sera a Tribuna politica: « Come la ricerca scientifica può influire sullo sviluppo del nostro Paese ». Parteciperanno al dibattito l'on. Franco Maria Malfatti per la democrazia cristiana, l'on. Alessandro Natta per il partito comunista, l'on. Pier Luigi Romita per il partito socialista democratico e l'on. Pietro Fonsiello per il movimento sociale. Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Giovanni Polvani, in qualità di esperto, introdurrà il dibattito e trarrà le conclusioni al termine degli interventi e della discussione.

In un recente convegno di studio indetto per un'approfondita discussione sulla ricerca scientifica venivano, molto a proposito, ricordate alcune espressioni indirizzate da Vannevar Bush al presidente americano Roosevelt, che lo aveva incaricato di approntare un piano per la ricerca scientifica, in questo dopoguerra: « Poiché la sanità, il benessere e la sicurezza sono interessi propri di governo, il progresso scientifico è, e deve essere, di vitale interesse per il governo. Senza progresso scientifico la sanità nazionale sarebbe deteriorata; senza il progresso scientifico noi non potremmo confidare nel miglioramento del nostro standard di vita o nell'aumento di occasioni di lavoro per i nostri cittadini, e senza progresso scientifico noi non avremmo potuto mantenere le nostre libertà contro la tirannia ».

Ed in effetti si è inteso spiegare che senza un'attività di ricerca scientifica non si può realizzare alcun progresso economico e sociale, né possono essere affrontati e risolti quei problemi che continuamente investono tutti i campi da quelli delle scienze, a quelli politici, economici e sociali connessi con lo sviluppo demografico dell'umanità, e quelli, ancora, dei trasporti e delle comunicazioni, e della produzione industriale e agricola.

Alla luce di queste considerazioni il relatore del convegno (l'on. Franco Maria Malfatti, che questa sera interviene anche a Tribuna politica) mise in evidenza la connessione tra sviluppo economico e organizzazione degli studi. Infatti se per lo sviluppo del nostro Paese è necessario aumentare la popolazione scolastica, non è certamente indifferente a questo fine stabilire il tipo di scuola previsto per ottemperare all'obbligo costituzionale della scuola per tutti i giovani dagli 11 ai 14 anni. Problema aperto, anch'esso delicato, ma tuttavia di urgente soluzione, è poi il riordinamento degli studi universitari con la istituzione dei due gradi di laurea oppure con la specializzazione universitaria biennale per i diplomati dei licei scientifici e degli istituti tecnici, al fine duplice di affrontare in modo idoneo il problema dei quadri intermedi richiesti dall'apparato produttivo e di non declassare la laurea, ed al fine di non complicare ulteriormente l'attività che si svolge negli altissimi gradi dell'istruzione superiore.

Di conseguenza più alunni, inevitabilmente più iscritti, nelle nostre università. Ma anche, come è ovvio, più cattedre, più professori, più assistenti: potenziamento quantitativo, secondo quanto previsto dal piano decennale per la scuola.

F. Ba.

Balletti ungheresi al Teatro Nuovo

Una danza folcloristica del « Balletto nazionale ungherese » che da venerdì si esibirà al Teatro Nuovo

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Quattro salti in famiglia alle ore 22,05 sul Programma Nazionale - *La coppa del jazz* alle 20,30 sul Secondo

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. 1). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Miranda Martino - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: Programma per i piccoli: « Gli uccellini », settimanale di fiabe e racconti - « I giochi di Marisetta ».

Ore 16,30: Corriere dall'America: risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): « Prospettive dell'astronautica » a cura di Glauco Partel: IV. L'esplorazione spaziale - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18,15: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali.

Ore 18,30: Classe unica: Giorgio Petrocchi: « I Parodi »; [illegible] - 19: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Album musicale - 20,20: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21,05: Tribuna politica.

Ore 22,05: Quattro salti in famiglia con Billy May - 22,50: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte - Al termine: Giornale - Musica leggera - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Disco e [illegible] gioco - 15: Dischi in vetrina - 15,15: Tavolozza: canti popolari italiani - 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,45: Parata di successi.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Colloqui con la decima Musa - 17,30: « Il brigante », di Giuseppe Berto; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 18,10: Liriche e canzoni di Gaetano Donizetti.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Motivi scelti per voi - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,35: La coppa del jazz: torneo radiofonico tra i complessi jazz italiani: finalissima - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: I concerti del Secondo Programma: orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi - 22,35: Una voce nella sera: Sarah Vaughan - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 225,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Concerto diretto da Franco Caracciolo: musiche di Gluck, Piccinni, Rossi, Prokofiev, Grétry e A. Scarlatti, di Napoli - 18,15: Lo stesso testamento di Jeremy Bentham - 18,30: Musiche di Weber - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi e Brahms.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: « La moglie provocata », cinque atti di Vanbrugh - 23,10: Musiche di Malipiero - 23,45: Congedo: [illegible].

GIOVEDI' 22 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'Antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il juke-box della canzone - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Piace de l'Etoile - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il racconto del giovedì - 17: Giornale - 18: Belloesguardo - 18,30: Classe unica - 19,30: Vaticano secondo - 20,20: Giornale - 21: « Jeannette », opera di Barbara Giuranna - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: « I bellipuzzi », rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Antologia - 15,30: Giornale - 15,40: Concerto in miniatura - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Ciak - 20: Radiosera - 20,30: « Il grande cubaito », tre atti di Odets - 22,45: Radionotte - 23,30: Mondorama - 24: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le sinfonie del XVIII secolo - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Castelnuovo Tedesco - 18,35: Problemi economici dell'Unificazione - 18,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Arioste la Garfagnana - 22,20: Le opere di Schoenberg - 23: Libri ricevuti - 23,10: Piccola antologia poetica - 23,30: Congedo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121.

Alfieri: ore 21,15 « Liolà » di L. Pirandello. Regia Vittorio De Sica. Auditorium di Torino: venerdì 23 ore 21 Concerto Sinfonico n. 9. Direttore Bruno Maderna, flautista Severino Gazzelloni. Carignano: ore 21,15 Renzo Lualdi presenta la novità « Kibbutz » di I. Montanelli con C. Calindri, E. Maggio, C. Nicchi. Conservatorio (Istituto Goethe): Lieder romantici, baritono Karl Greisel; ore 21, ingresso libero. Gianduja Marion., S. Teresa 5: domani « Cappuccetto rosso » e « Circo ». Nuovo: ven. 23, sab. 24, domen. 25 Balletto Nazionale Ungherese. [illegible] Romano 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Rava-Negro. Teatro Stabile: ore 21,15 « Il berretto a sonagli » e « La giara » di L. Pirandello; regia di F. Parenti. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Vera Nikitsh - Pieraldo, ore 16,15 e 21,15. Maffei: « Controfestival », Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani; ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Maciste alpino » di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Itala Film 1916, minuti 90) « Che bellol » con Cretinetti (André Deed) (Torino-Itala Film 1910, minuti 5).

Al Bagatella Everlets's Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telefono 678-922. Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Lanfranco; cantano N. Genovese e V. Franchi. Arlecchino Dance: ore 21,15 Trinidad Steel Band e Mario Mobias. Castellino Dance: 21-1 I Paladini. Serata Famija Turineisa. Eden Dance: 21 Orch. Rossetino. Faro Dance: ore 21 Franco Willy. Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto. Canta Lotti. Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21, sab. fest. 16-21. Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Tho 4 Gin. Gran Mago Dance: 21 Nino Spano. [illegible]

Chatham (v. T. Rossi 5, t. 610-160): Attrazioni. Orchestra « I 4 Loris ». Chez Louis Pr. Tommaso 8: attr. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370): attraz. internaz. da tutto il mondo. Tavernetta (t. 547-553): attraz. int.

Karts (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 14-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Desideri proibiti » Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 18 anni. Astor: « Lycanthropus » Barbara Lass, Carl Schell, Curt Lowens.

Corso: « Robinson nell'isola dei corsari » techn., di Walt Disney con John Mills, Dorothy Mc Guire. Cristallo: « Paris blues » Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier. Doria: « Un pezzo grosso » James Robertson Justice, Leslie Phillips. Ideal: « Battaglia sulla spiaggia insanguinata » scope, Audie Murphy. Ultimo giorno. Lux: « La mia Geisha » Shirley Mac Laine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec. Rapsol: « Il sesto eroe » Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet. Romano: « Le beau Serge » di Claude Chabrol con G. Blain, J. C. Brialy, Inge, L. 800. Ultimo giorno. Vittoria: « I nuovi angeli ».

Ariston: « Tropico di notte » sc. col. Arlecchino: « Divorzio all'italiana » M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30. Augustus: « Uno sguardo dal ponte » Raf Vallone, Jean Sorel, R. Pellegrin. Viet. min. Ultimo 22,15. Metropol (via Principe Tommaso 8): « A cavallo della tigre » N. Manfredi. Nazionale: « La furia degli implacabili » techn. sc., Richard Todd. Torino: « Una vita difficile » con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: « Romolo e Remo » sc. colori, Steve Reeves, Virna Lisi. Capitol: « Romolo e Remo » scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi. Faro: « Romolo e Remo » scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi. Fiamma: « Leoni scatenati » scope, Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy. Hollywood: « Gagarin-URSS stazione spaziale K 9 » colori. Maffei: « Controfestival » Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani 16,15-21,15. Film: « Gli avvoltoi ». Massimo: « La carica del cento e uno » technicolor di Walt Disney. Orfeo: « Gagarin - URSS » documentario volo spaziale, colori. Principe: « Gagarin-URSS stazione spaziale K 9 » colori. Statuto: « La carica dei cento e uno » technicolor di Walt Disney.

Adriano: « Marchio del rinnegato » Ricardo Montalban, technicolor. Alcione: « Pacco a sorpresa », Riv. Vera Nikitsh-Pieraldo 16,15 e 21,15. Alpi: « Bill il mancino ». La Perla: « Un eroe di guerra » Tony Russel, Judy Dan, E. Barren. Regina: « L'amore e il diavolo » con Belinda Lee.

Asti: « Giovani cannibali » sc. tec. N. Wood, R. Wagner. Apert. 10. Cravanzana: « Alba non sarete vivi ». Olimpia: Crazi sommergibili. [illegible] Po: « Il parlatoriano ». Reposi: « L'uomo dalla faccia bruta » e « Le preceli ». Ap. 15. S. Pellos: « Don Camillo monsignore ma non troppo » Fernandel, Cervi.

Esperia: « Sette strade al tramonto » tec. A. Murphy, B. Sullivan. Giardino: « Tanoshimi » (Il Sole amaro) tec. sc., G. Ford, Connor. Madonna Rose: « Selvaggio West » Victor Mature, Elaine Stewart, sc. S. Rita: « Operazione mistero » sc. tec., Richard Widmark, D. Darvi. Vinaglio: « Passo del comanches » Dana Clark, D. Patrik.

Eliseo: « La valle dei Mohicani » techn., R. Scott, N. Gates. Ap. 16. Fréjus: « Strada dei quartieri alti » Simone Signoret, L. Harvey. Nuovo: « Sottomarino X 57 non si arrende ».

S. Paolo: « L'avamposto dei disperati » T. Mifune, M. Satoh.

Artisti: « Intelligence service ». Belgio: « Delitto per delitto ». Corallo: « Don Camillo Monsignore ma non troppo » Fernandel, Cervi. Eridano: « La contessa Azzurra » Zsa Zsa Gabor, A. Nazzari, techn. La Salle: « Il fuggiasco » J. Mason. Orano: « Gli incensurati ». V. Veneto: « Tutta la verità ».

Astra: « Pugni pupe e marinai » Tognazzi e Vianello. Borsalì: « La donna del fiume » techn., Sophia Loren, L. Bordin. Ellos: « Lui, lei e il nonno ». Excelsior: « Sorci e soci al 9 round » fantasia anim., sc. colori. Massaua: « La verità in regalo » Ted Ray, J. Kent, L. Phillips. Odeon: « Adamo ed Eva » (Creazione del mondo) tec., C. Martel. Star: « I vivi e i morti » sc. col., Vincent Price, Mary Damon.

Adua: « Tarzan e sirena » Christian. Var. « Piume al vento » 16,30-21,30. Aurora: « Orso selvaggio » techn. D. Robertson, Mara Corday. Brescia: La casa del terrore. Viet. Edelweiss: « Sara dei dr. Sanguemonsi ». Fortino: « Gli attaccati » V. De Sica, W. Chiari, M. Riva. Lanteri: « Casa 7 falchi » Taylor. Maier: « Le piace Brahms? » Viet. Ingrid Bergman, Yves Montand. Nord: « Ancia di guerra » colori. Rory Calhoun, Peggy Castle. Sociale: « Passaporto falso ». Zenit: « Letto di spine » techn. Richard Burton, Barbara Rush.

Baretti: « Sparviero del Nilo ». Cabiria: « Pacco a sorpresa » Yul Brynner, Mitzi Gaynor. Colosseo: « Gioventù di notte », T. Windsor, Cristina Gajoni. Continental: « La rivolta dei mercenari » con Virginia Mayo, John Kitzmiller, cinemascope, techn. Flora: « La nostra vita comincia di notte » sc. col., Leslie Caron. Italia: « Le piace Brahms? » I. Bergman, Montand, Perkins. Viet. Moderno: « Gorilla saluta cordialmente » e Canto amore cha-cha-cha. Piemonte: « Misteri dell'oltretomba » C. Barrel, A. Rasel. S. Carlo: « Amsterdam operazione diamanti » P. Finch, E. Bartok. Spada: « Bill il sanguinario » Audie Murphy, technicolor. Ap. 16.

Bianca: « Ragazza per un'ora ». Dora: « La valle della morte ». Roma: « Battaglia di Alamo » tec. John Wayne, Richard Widmark.

Alba: « Alba di fuoco » technic., Loretta Young, Piper Laurie. Ambra: « Operazione Eichmann ». Apollo: « Cannibali dormono in pace » Don Murray, Nancy Gates. Cafasso: « La grande sparatoria ». Adora: « Commatta dove saltare ». Locarno: « La pelle degli eroi » Alan Ladd, Sidney Poitier. Lutrario: « I cannoni di Navarone » scope techn. Peck, Niven, Quinn. Pio XI (v. Lucento 3): « Figlio di Tarzan » Johnny Weissmuller. Splendor: « Tuan figlio diavolo bianco » techn., N. Gray, Campbell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Cibrario, Europeo, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: « La Baracca » (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 23 febbraio). - Teatro Nuovo: « Balletto Nazionale Ungherese » (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 23 febbraio).

ULTIME NOTIZIE

L'UDIENZA DI STAMANE AL QUIRINALE

Fanfani ha accettato di formare il governo. Già presentata a Gronchi la lista dei ministri?

Oltre alla Presidenza, l'on. Fanfani assumerebbe anche il dicastero dell'Interno - Piccioni conserva la vice-presidenza e Segni gli Esteri - Dei rappresentanti socialdemocratici, Tremelloni andrebbe al Tesoro, Preti all'Industria, Bertinelli al Lavoro - Per i repubblicani: La Malfa al Bilancio e Macrelli ai Rapporti col Parlamento - Del nuovo governo non faranno parte Scelba, Pella e Andreotti - Quasi certamente dopodomani la prima riunione del Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari

Roma, mercoledì sera.

Dopo sei anni di attesa (si cominciò a parlare dell'incontro tra forze democratiche e socialiste nel 1956, all'epoca dei colloqui di Pralognan tra Saragat e Nenni), il centro-sinistra è arrivato in porto. Alle 13,15 il presidente designato si è recato dal Capo dello Stato e gli ha comunicato che scioglie la riserva. Non si esclude che Fanfani possa avere portato a Gronchi anche la lista dei ministri.

I numerosi colloqui e riunioni di ieri, hanno avviato il risultato di risolvere gran parte dei problemi delle candidature alle cariche ministeriali. Si sa già che Scelba, Pella e Andreotti, nonostante i pressanti inviti di Fanfani e Moro, hanno rifiutato di entrare nel nuovo governo. Il no di Scelba e Pella è stato già comunicato al presidente designato, quello di Andreotti viene reso noto oggi, ma è accertato.

Si sa anche che Piccioni ha accettato di restare alla vice-presidenza del Consiglio, che Delle Fave (ricevuto ieri da Fanfani) entrerà nel governo (forse al Turismo), che Zaccagnini (pure ricevuto ieri) ha fatto sapere di essere pronto ad assumere la presidenza del gruppo democristiano della Camera, se Gui, come sembra, diventerà titolare di un dicastero. Sono noti, inoltre i nomi dei ministri socialdemocratici, comunicati ieri sera da Saragat a Fanfani (dopo che in mattinata erano stati scelti dai parlamentari del psdi): Tremelloni (che dovrebbe andare al Tesoro), Preti (Industria) e Bertinelli (Lavoro).

Pure decisa è la rappresentanza repubblicana, che sarà composta da La Malfa (Bilancio) e da Macrelli (Rapporti col Parlamento).

Infine è dato per certo che Fanfani, oltre la presidenza del Consiglio, avrà il dicastero degli Interni e che Segni resterà agli Esteri.

Proprio perché l'Interno e gli Esteri non erano disponibili, Scelba ha rifiutato l'offerto di entrare nel governo. «Dipenderà dal dicastero che verrà offerto», dichiarava esplicitamente Bettiol, uno degli esponenti della corrente centrista, ai giornalisti che gli chiedevano se l'attuale ministro dell'Interno avrebbe accolto l'invito di Fanfani. A parere degli scelbiani, un posto-chiave quale appunto l'Interno e gli Esteri, avrebbe permesso di garantire una efficace resistenza alle manovre dei comunisti. Ed avrebbe nello stesso tempo permesso — notano gli ambienti della maggioranza democristiana — un successo di prestigio delle correnti minoritarie.

Come si vede, molti incarichi del governo sono in pratica già assegnati. Non si esclude pertanto, e già lo dicevamo prima, che Fanfani abbia stamane recato a Gronchi la lista dei nuovi ministri. Al massimo, tale lista sarà sottoposta al Capo dello Stato domani, e dopodomani si terrà la prima riunione del Consiglio dei ministri. In tale riunione, come è d'uso, il governo completerà la sua struttura, procedendo alla nomina dei sottosegretari. In un successivo Consiglio dei ministri che si terrà la settimana prossima, Fanfani esporrà le linee principali della dichiarazione programmatica che farà, agli inizi di marzo, prima al Senato e poi alla Camera.

La giornata di ieri è stata intensa di avvenimenti. Al mattino, Fanfani si è incontrato a Palazzo Chigi con i rappresentanti della dc, del psdi, del pri e del psi, che gli hanno comunicato l'assenso degli organi direttivi dei loro partiti al programma.

Particolarmente significativo è apparso, dopo tali colloqui, una dichiarazione di Nenni. «Siete soddisfatti?», gli è stato chiesto. «Come potremmo non esserlo?», ha risposto il segretario del psi. «Erano anni che lavoravamo per questo».

Saragat ha fatto invece alcune anticipazioni sul lavoro del governo. La censura preventiva verrà abolita per il teatro (anche se resterà per il cinema).

Dopo i rappresentanti dei partiti della nuova maggioranza Fanfani ha visto esponenti della dc, di cui si riteneva opportuna la presenza nel governo, e cioè, come si è detto, Scelba, Pella, Andreotti, Piccioni, Delle Fave. In serata le delegazioni della dc, del psdi e del pri sono tornate a riunirsi alla Camilluccia. Era presente anche Fanfani.

Questa riunione è giunta in un certo senso inattesa e non ha mancato di provocare qualche voce allarmistica, che però è risultata subito infondata. I rappresentanti dei tre partiti si erano incontrati per definire il problema della composizione del ministero e per concordare una dichiarazione che tranquillizzasse quei settori democratici che hanno manifestato inquietudine per la manovra del psi di avvicinamento al centro-sinistra. E' stato Moro a leggere ai giornalisti tale dichiarazione. In essa, si afferma tra l'altro che i tre partiti hanno approvato un programma «di difesa democratica di fronte al comunismo e al neofascismo, di fedeltà alla politica atlantica ed europeistica, che è insieme di sicurezza e di pace; di espansione della scuola, di rinnovamento della pubblica amministrazione, di sviluppo armonico dell'economia, di rafforzamento delle istituzioni democratiche, di progresso sociale».

I comunisti e i carristi del psi («carristi» si chiamano, al Comitato centrale, i seguaci di Vecchietti) hanno deciso per l'anticomunismo e la politica estera restano gravi motivi di divisione tra il psi e la dc; anche così avuto la conferma che nessun cedimento è da attendersi da parte del governo sulla libertà, sulla difesa contro tutti i totalitarismi, sulla fedeltà all'alleanza atlantica.

Dopo la riunione alla Camilluccia, Fanfani annunciava ai giornalisti che stamane si sarebbe recato al Quirinale. Nella cronaca politica di ieri è ancora da registrare un incontro fra Nenni e Saragat. Si sarebbe parlato della prossima elezione del nuovo Capo dello Stato. Pare confermato che i socialisti sosterranno la candidatura del leader del psdi. V.

L'on. Fanfani si è recato dal presidente Gronchi per comunicargli l'accettazione definitiva dell'incarico

---

Visita privata in Vaticano

Ricevuto dal Papa il fratello di Kennedy

Tre quarti d'ora di colloquio - Il ministro americano era accompagnato dalla moglie

Roma, mercoledì sera.

Il fratello del presidente degli Stati Uniti e ministro della Giustizia americano Robert Kennedy, accompagnato dalla consorte signora Ethel, si è recato questa mattina in Vaticano per esservi ricevuto in udienza da Giovanni XXIII. Il fatto non ha dato luogo a particolari cerimonie protocollari, trattandosi di incontro privato, svoltosi tra le 10 e le 10,45 nella biblioteca privata del Pontefice al secondo piano del palazzo apostolico.

Al termine della visita il Papa ha fatto dono al giovane ministro statunitense di una medaglia d'oro del Pontefice e alla consorte di un rosario di madreperla e oro, affidando anche loro espressioni di stima e di saluto nei riguardi del presidente John Kennedy.

Durante la sua visita in Vaticano, il ministro della Giustizia Kennedy è stato accompagnato dagli assistenti John Seigenthaler ed Edwin Guthman e dall'aiutante al Dipartimento di Stato Brandon Grove, questi ultimi due con le rispettive consorti. Erano con lui anche un gruppo di cinque giornalisti che lo hanno seguito nel suo giro attorno al mondo. Anche il seguito di Kennedy è stato ricevuto dal Papa, nella salotta del Trono, al termine del suo colloquio con il pontefice.

La visita del ministro della Giustizia americano in Vaticano, si è svolta nella particolare atmosfera creata in tutto il mondo dalla riuscita impresa spaziale del col. Glenn. Il colloquio privato certamente ha avuto tra i suoi argomenti principali, anche questo, e Giovanni XXIII ha espresso al qualificato rappresentante del popolo e del Presidente degli Stati Uniti le sue felicitazioni e il suo incoraggiamento a proseguire, con intenti pacifici e per il benessere dell'umanità intera, nelle tappe del progresso scientifico posto da Dio nelle possibilità dell'intelligenza umana.

Nella serata di ieri, fonti giornalistiche americane da Roma avevano appreso che il Papa, alla notizia del volo di Glenn intorno al mondo, aveva posto nelle intenzioni della recita pomeridiana del Rosario l'incolumità dello astronauta, così come ogni giorno fa per i bambini che nascono nelle 24 ore, per gli operai, per gli intellettuali, per i giornalisti e per tutte le categorie sociali.

In Vaticano si rileva con compiacimento che l'impresa spaziale portata a termine dagli Stati Uniti, simile alle altrettanto grandi conquiste dello spazio compiute in precedenza dall'Unione Sovietica, è stata dedicata all'amicizia (questo è il nome dato alla capsula spaziale di Glenn) che pare un voto augurale, scritto in triplice modo intorno al globo terrestre.

Filippo Pucci

Un messaggio per Glenn di Kruscev a Kennedy

WASHINGTON, merc. sera.

Il premier Kruscev ha inviato a Kennedy il seguente messaggio:

«Stimato signor Presidente, a nome del popolo sovietico e mio personale mi congratulo con lei e il popolo americano per il riuscito lancio di una nave spaziale con un uomo a bordo.

«Un altro passo è stato fatto nella esplorazione dello spazio, e alla famiglia dei cosmonauti si è adesso unito un cittadino degli Stati Uniti d'America: il colonnello John Glenn».

Il Premier sovietico conclude auspicando che «Stati Uniti e Unione Sovietica uniscano i loro sforzi e i loro mezzi nell'esplorazione dello spazio cosmico».

Imminente la fine dei combattimenti in ALGERIA

Il governo francese è pronto all'annuncio: «Cessate il fuoco»

E' riunito all'Eliseo per approvare l'accordo raggiunto con i «ribelli» - Domani la stessa decisione dovrebbe essere presa, a Tripoli, dal «Consiglio della rivoluzione algerina» - Continua l'invio di truppe nel Nordafrica per fronteggiare le minacce dell'Oas

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Il governo francese si riunisce questo pomeriggio, sotto la presidenza di De Gaulle, per approvare l'accordo raggiunto la scorsa settimana sul cessate il fuoco in Algeria. Louis Joxe riferirà ai ministri sulla conclusione dei negoziati segreti con i delegati del GPRA; poi il ministro degli Interni, Roger Frey, affronterà il delicato problema delle massicce precauzioni che dovranno essere prese in Algeria e nella stessa Francia quando sarà annunciata la fine di una guerra che dura ormai da sette anni.

E' scontata l'approvazione, da parte del governo francese, degli accordi raggiunti con i «ribelli». Meno facile appare invece la situazione in campo algerino. Il governo provvisorio si è riunito ieri a Tunisi, e la riunione è durata tre ore. Non sono stati emessi comunicati, non sono trapelate indiscrezioni. La parola decisiva spetta all'organismo che funge da Parlamento per gli algerini; si tratta del «Consiglio nazionale della rivoluzione algerina», la cui riunione è prevista a Tripoli, in Libia, per domani pomeriggio. Il «consiglio» è composto di 67 membri e le sue decisioni devono essere approvate con una maggioranza di quattro quinti. In seno a questo organismo sono rappresentate tutte le forze politiche dell'Algeria, compresa l'estrema sinistra.

Se, come si spera, la riunione di Tripoli sarà positiva, cioè se il «consiglio» algerino accetterà il testo degli accordi, il passo successivo sarà un nuovo incontro tra delegazioni qualificate franco-algerine per la firma del «cessate il fuoco». Secondo «France Soir» — che dice di aver raccolto la notizia in ambienti algerini — la firma dell'accordo che pone fine ai combattimenti potrebbe già avvenire domenica prossima. Altre fonti dànno come data possibile la notte tra il 4 e il 5 marzo, che segna la fine del Ramadam, la quaresima dei musulmani.

Una delle possibili difficoltà dell'ultima ora potrebbe essere la richiesta — caldeggiata negli ambienti algerini — dell'immediata liberazione dei 30 mila prigionieri politici in mano francese. Secondo fonti bene informate la loro liberazione, in base all'accordo di massima raggiunto la scorsa settimana, dovrebbe invece aver luogo a scaglioni, anche se in un periodo assai limitato di tempo.

In mancanza di informazioni precise sono molte le voci che corrono sul contenuto degli accordi; il ministro Joxe, che ha diretto la delegazione francese nei negoziati, ha messo in guardia, con un suo comunicato, contro le «interpretazioni fantasiose». E' certo comunque che il governo francese — quali siano le decisioni che il Consiglio rivoluzionario prenderà a Tripoli — sta preparando eccezionali misure di sicurezza tanto in Algeria quanto nel territorio metropolitano, per respingere ogni tentativo di violenza da parte dell'Oas.

Trentamila uomini della polizia e delle squadre speciali sono già concentrati a Parigi, insieme a formazioni di carri armati. Nell'area della «grande Algeri» stanno affluendo le truppe più fidate: si afferma che ben 100 mila soldati saranno portati intorno alla capitale algerina per essere pronti ad ogni evenienza al momento in cui verrà annunciato il cessate il fuoco.

L'Oas continua intanto i suoi attacchi e i suoi attentati, una nuova azione militare è stata compiuta, poco dopo la mezzanotte, contro la sede del comando dei «barbouzes», l'Hôtel Hadja, dove ieri mattina si ebbero sedici morti in uno scontro a fuoco. Questa volta non sono state diffuse notizie particolareggiate sullo scontro e si ignora il numero delle vittime. In tutta l'Algeria l'elenco delle vittime di ieri è di 25 morti e 45 feriti. Il totale, dal primo gennaio, è così salito a 950 morti e 1848 feriti.

La polizia di Algeri ha condotto, nella nottata, una grande «operazione di controllo» all'ospedale Mustafà, dove negli ultimi tempi sono avvenute numerose fughe di prigionieri politici dell'Oas.

Roberto Ahier

Morto il clochard in carcere dove voleva passare l'inverno

Novara, mercoledì sera.

Un girovago sessantenne che, malandato in salute, quindici giorni or sono aveva oltraggiato gli agenti di polizia per essere messo in carcere, è deceduto la notte scorsa mentre lo stavano trasportando all'ospedale in seguito a un attacco cardiaco. Si tratta di Alberto Spirito, che negli ultimi tempi, non sapendo dove trascorrere la notte, si rifugiava nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. Il 4 febbraio scorso, più cupo ed iroso del solito, si ribellava agli agenti della «ferroviaria» contro i quali trascendeva a vie di fatto. In questura disse poi che intendeva soltanto finire in prigione, un posto come un altro per avere ricetto. Per dieci giorni venne ricoverato all'ospedale Maggiore per i postumi di una frattura e tre giorni or sono era stato trasferito nel carcere. La scorsa notte, in cella, veniva colto da collasso. Il medico del carcere ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale, ma mentre i carabinieri lo stavano accompagnando, Alberto Spirito cessava di vivere.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La prima riunione del conto decadale presenta la apertura minimi cenni distensivi. Poi, nel corso della seduta si rileva una modesta ripresa negli elettrici, mentre Fiat, Assicurazione Generali, Viscosa, Immobiliare Roma risultano leggermente sostenuti.

Nel complesso, il listino mette in luce qualche vantaggio dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato sostenuti; deboli le obbligazioni.

Dopoborsa facilmente equilibrato.

Diritti: Saffa 1555.

Le azioni Paramatti sono considerate raggruppate.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619; dollaro canadese 588,00; franco svizzero 143,40; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120; fiorino olandese 171,25; franco belga 12,45; franco francese 124,65; sterlina G. B. 1746; marco german. 155,35; scellino austriaco 24,03; escudo portoghese 21,35.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-125,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

A MILANO — La Borsa rafforza nuovamente le proprie posizioni e inizia il ciclo operativo in fase ascendente. Il settore elettrico, specie i titoli che hanno annunciato l'aumento di capitale gratuito, si riporta su posizioni più ferme, seguito dagli assicurativi, dalle Edison, Fiat, Mira Lanza, Italcementi, Lane Rossi, Pirellone ed altri valori primari.

Per molte voci la chiusura avviene ai massimi della giornata; per altre, a corsi leggermente più moderati; comunque la seduta appare abbastanza positiva.

Ben tenuti i titoli di Stato; stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 100.000; [illegible]

A TORINO

[illegible] stinghouse 1635; Nebiolo 1252.

Sade 1974; Cieli 3765; Dinamo 8105; Edison 5479; Edison Volta 3009; Bresciana 2150; Sarda 6406; Valdarno 1156; Emiliana 3611; Subalpina 3470; Magneti Marelli 2150; Ercole Marelli 1150; Orobia 2900; Romana Elettr. 2960; Seso 2804; Sip 1980; Meridelettrica 3450; Stet 4635; Tecnomasio 4400; Teti 3290; Terni 515; Unes 2000; Vizzola 3780.

Dist. Italiane 4740; Eridania 5650; Romana Zuccheri 909; Motta 38.100.

Anic 3155; Italgas 2386; Liquigas 393,75; Mira Lanza 55.000; Pibigas 196,25; Rumianca 3995; Larderello 4465; Saffa 11.500; Carlo Erba 19.000.

Aedes 7815; Beni Stabili 7500; Immobiliare 1375; Risanamento 8300; Silos Genova 7150.

Cartiera Burgo 32.400; Cigna 2985; Eternit 1300; Linoleum 4150; Italcem. 39.100; Cementir 2015; La Rinascente 824; Pirelli S.p.A. 10.790; Pirelli e C. 10.350; Condotte 846; Fossi 1650.

Banconote (prezzi ufficiali): dollari Usa 620; dollaro canadese 589; sterlina 1748; franco svizzero 143,50; franco francese 124,65; franco belga 12,45; fiorino olandese 171,425; marco germanico 155,15; scellino austr. 24,03; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,72; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norveg. 87,10.

A GENOVA — L'apertura della decade mette in luce una rianimazione del denaro che corregge le più esagerate deformazioni. Il recupero, pur parziale, converge sulle Edison e i titoli del gruppo. Ottimo il comportamento dei locali: Galliera, Nicolay, Silos ed Eternit.

Ecco alcuni prezzi - Centrale 16.450; Generali 155.400; Ras 64.100; Meridionali 4165; Nai 25.225; Viscosa ordinarie 7356; Viscosa privilegiate 6925; Finsider 1600; Cairoli 8755; Italsider 1745; Fiat ordinarie 3015; Fiat privilegiate 2850; Sip 1980; Teti 3290; Edison 5450.

A FIRENZE — Mercato in fase di ricupero in tutti i settori e in modo particolare in quello elettrico.

Prezzi - Ferrovie Meridionali 4160; Centrale 16.400; Fondiaria Incendio 19.600; Fondiaria Vita 31.875; Viscosa ordinarie 7350; Montecatini 3760; Magona 1712; Fiat ordinarie 3005; Valdarno 2150; Immobiliare 1375.

[illegible]

Dopo «Il giudizio universale», quello del magistrato

«Fabiolo» denunciato a Napoli per emissione di assegni a vuoto

Due sono le procedure giudiziarie che dovrà affrontare per questo reato: lo attende una pena pecuniaria o forse anche il carcere - Altre due cause promosse contro di lui, per debiti: non avrebbe pagato la pigione di tre alloggi affittati per sé, la fidanzata e il proprio cane; né il maggiordomo

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

La Regina del Belgio e suo marito Baldovino sbarcati da tutte le follie del rispettivo fratello e cognato, si sono rifiutati di aiutare don Jaime De Mora y Aragon che vede sospesi sul suo capo quattro procedure giudiziarie. Le prime due, penali, sono derivate da emissione di assegni a vuoto.

Il nobile personaggio è un tipo molto generoso e altrettanto distratto: facilmente tira fuori il libretto degli chèques, e firma, firma, firma anche se in banca vi è solo quello che i fisici chiamano il «vuoto assoluto». Non vi è dubbio che per questo primo motivo la condanna vi sarà. Quasi certamente sarà una sola condanna pecuniaria, ma o sotto forma di reclusione o di ammenda, sempre un «giudicato» penale e, con tutte le conseguenze di legge, fra cui l'impossibilità, qualora egli avesse qualche altro grappoletto del genere sospeso, di ricevere una successiva pena «condizionale».

Per la faccenda degli assegni a vuoto don Jaime De Mora y Aragon sarà difeso da un illustre avvocato, il prof. Remo Pannain, titolare della cattedra di diritto penale in questa Università. Il procedimento avrà luogo in Pretura, ove attualmente è in fase istruttoria, affidata al giudice Giuseppe Perotti. E non sarà facile cavarsela in una città dove la pioggia degli assegni a vuoto ha determinato nella magistratura un logico irrigidimento verso i responsabili.

Scrive a questo proposito un quotidiano: «A Don Jaime de Mora y Aragon è andata un po' male con l'infortunio capitatogli a Napoli dove per costante giurisprudenza — come proprio in questi giorni rilevava in una nota di diritto il penalista Antonio Rispoli — si è piuttosto restii ad accogliere tesi difensive che mirino all'assoluzione di quei pochi che per errore o per ingenuità incappino nel reato di assegno a vuoto». C'è, nella legge speciale che regola la materia al di fuori del codice (all'articolo 116 n. 2 regio decreto 21 dicembre 1933 n. 1736), la possibilità di cavarsela con l'«errore scusabile» ma, come veniva sottolineato nella nota citata, la prova di tale «errore» è quanto mai ardua. Insomma dall'arresto la parola sembra quanto mai difficile cavarsela senza almeno la pena pecuniaria mentre nei casi più gravi è prevista anche la reclusione che normalmente viene inflitta sia a coloro che abbiano immediatamente pagato l'assegno sia a coloro che non compiono tale dovere».

La terza causa è invece «civile» e viene promossa dalla proprietà dell'albergo [illegible] ove don Jaime soggiornò a lungo nel '61 durante la lavorazione del Giudizio universale. Il direttore di quell'hotel, Giacomo Caventini, ha firmato la procura all'avv. Nello Bombara e questi ha ottenuto dal presidente del tribunale un «decreto ingiuntivo» divenuto ormai «esecutivo» e la cui notifica a don Jaime de Mora y Aragon è stata fatta stamane.

Nel decreto don Jaime viene condannato a pagare una grossa somma per tre sontuosi appartamenti fittati il primo da lui, il secondo dalla fidanzata, la svedese Margit Olson, e il terzo dal suo cane.

Non è tutto: una quarta procedura si profila all'orizzonte. Chi la sollecita è il maggiordomo di Fabiolo, Gaetano Petrocchin, che chiede il pagamento di vario mensilità mai saldate. Insomma, dopo quello «universale» don Jaime conoscerà molti altri giudizi. E poiché i suoi creditori non temono la fine del mondo, a Fabiolo non rimane che una cosa sola: pagare. Altrimenti, fra le altre sue esperienze, assaggerà anche un'adeguata permanenza nel carcere di Poggioreale, ove finalmente il direttore, Vittorio Santangelo, avrebbe a disposizione il personaggio adatto per un corso di «belle maniere» rientrante nei «programmi educativi» di quel rinomato istituto di pena.

Crescenzo Guarino

A Trivero, 300 milioni di danni e un centinaio di disoccupati

Annientata dall'incendio la filatura

Si dovrà demolire anche lo scheletro della fabbrica - Colpito da collasso il proprietario

Dal nostro corrispondente

Biella, mercoledì sera.

Per la seconda volta in cinque giorni i vigili del fuoco hanno ieri dovuto accorrere in forze a Trivero. Nella notte da giovedì a venerdì scorso le fiamme divorarono il magazzino della filatura dei fratelli Sella, situato in frazione Ponzone, provocando decine di milioni di danni; ieri pomeriggio un incendio di proporzioni più vaste a Pratrivero ha distrutto la filatura dell'industriale Pietro Barberis Negra, di 54 anni.

Non è rimasto più nulla e dovranno essere abbattuti anche i muri perimetrali calcinati e deformati dal calore che si sprigionava dal gigantesco rogo. Un centinaio di persone è così senza lavoro.

Il valore dell'edificio distrutto, dei macchinari e degli stracci di cotone accatastati nel magazzino per essere sfilacciati e trasformati nuovamente in fiati, viene fatto ascendere a più di 300 milioni; ma per avere l'esatta entità del danno subito dal Barberis Negra si dovrebbe anche calcolare la perdita effettiva derivante dall'inattività dell'azienda.

Le fiamme hanno distrutto il lavoro dell'intera vita dell'industriale Barberis Negra e quando questi, che si trovava nella sua abitazione, ne è stato informato, è stato colto da collasso.

Il sinistro, secondo le dichiarazioni concordi di diverse persone, sarebbe stato provocato da una scintilla scaturita dal congegno elettrico di una macchina installata nel reparto filatura. Queste macchine, chiamate «selfacting», complesse e di notevoli proporzioni, imprimono alla fibra tessile la torsione indispensabile per assicurare la resistenza al filo destinato all'operazione successiva, la tessitura. In un attimo le fiamme si estesero al reparto cardaria e al magazzino, costringendo gli operai intenti al lavoro a fuggire precipitosamente.

Il tetto è crollato quasi subito e le fiamme si sono innalzate per decine di metri, provocando molta apprensione fra gli abitanti di Pratrivero, agglomerato di case di antica costruzione, addossate alla fabbrica. Il fuoco si era già esteso al tetto di due edifici contigui ma l'intervento della locale squadra antincendio e dei vigili di Biella, Vercelli e Borgosesia, eliminò in breve tempo il pericolo. Il vigile ausiliario Attilio Vigone di 22 anni, in forza al distaccamento di Biella, in una caduta ha riportato la sospetta frattura della caviglia destra ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

L'opera dei pompieri ostacolata dalla scarsità d'acqua dovuta alla persistente siccità, è proseguita per tutta la notte. Stamane è iniziato lo sgombero dei locali.

p. m.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA